Venerdì 6 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 186
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA SANVITESE

Provvedimenti sulla circolazione dei cani

In questi giorni si sono verificati casi sospetti idrofobi. Perciò il Sindaco pubblicò un manifesto col quale, visto l'articolo 153 della legge comunale e provinciale vigente, ordina:

1) I cani in circolazione devono essere muniti di solida museruola. — 2) I cani trovati senza museruola saranno catturati e quando ciò non sia possibile verranno uccisi. — 3) I cani non si debbono introdurre nei pubblici esercizi o in luoghi altrimenti aperti al pubblico; i proprietari ed i conduttori degli stessi esporranno cartelli contenenti tale divieto e saranno ritenuti responsabili di ogni infrazione che sarà punibile colla chiusura dei locali a tempo indeterminato. I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Sul servizio postale

Da qualche tempo possiamo dichiarare, e ciò con vero compiacimento della intera cittadinanza, che il servizio postale viene disimpegnato ottimamente sotto ogni rapporto. Infatti in esso nulla viene minimamente trascurato: tutti i servizi vengono eseguiti con puntualità ammirabile e tutto ciò si verifica dacchè vi è tra noi il nuovo e zelante titolare sig. Lino Morinelli. Peccato che i locali delle Poste, purtroppo insufficienti, male si adattano per si importante servizio!

Disgrazia accidentale

Ieri mattina veniva trasportato nel nostro Ospedale certo Bertoia Giuseppe di anni 80 abitante a Torricella di S. Vito. Il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrò affetto la frattura del collo dell'omero sinistro. Il povero vecchio stava sotto il porticato della propria casa, cercando di chiudere la porta della stalla, quando gli piombò addosso l'attrezzo in legno di un carro che stava poggiato al muro. Guarirà in una quarantina di giorni circa.

L'assemblea del Fascio

Riceviamo una dettagliata relazione dell'assemblea generale del Fascio Sanvitese, ma poichè copia conforme è già pubblicata su altro giornale, ci limiteremo a brevi cenni. L'assemblea era presieduta dal commissario straordinario medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il quale fece una lucida esposizione dell'opera da lui svolta durante il periodo di reggenza della Sezione. I presenti, su proposta dell'on. Tullio, gli votarono un ordine del giorno di plauso. Approvata anche la esposizione finanziaria si passò alla nomina delle cariche. Furono eletti, con unanimità di voti:

a presidente dell'assemblea il dott. Giuseppe Di Salvo; a membri del direttorio i signori: Fancello cav. Enrico; Nigris ing. Giacomo; Vivalda Giuseppe, Bianchini Umberto; Bosio dott. Cesare a sindaci revisori dei conti: Perosa prof. rag. Italo; Lovisatti Fernando.

L'assemblea votò inoltre la massima che il Direttorio possa aggregarsi: un rappresentante della M. V. S. N. per le organizzazioni giovanili; uno dei Sindacati fascisti e uni dei ferrovieri fascisti, scelto tra gli iscritti alla Sezione.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha approvato, a voti unanimi, l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Turati, al gen. Ronchi, al gr. uff. Arnaldo Mussolini e all'on. Arpinati.

Cronaca mesta

L'altra notte è morta fra il compianto di quanti la conobbero e l'amarono Maria Tassan in Benvenuto d'anni 50. Ieri mattina alle 9 seguirono i funerali che riuscirono una solenne manifestazione di stima e di venerazione per la defunta. Dietro la salma, venivano i congiunti, gli amici intimi di famiglia, personalità e una folla di popolo reverente e commosso. Parecchie le corone di fiori freschi. La salma fu accompagnata, dopo le esequie in Chiesa, fino al Cimitero, sempre seguita da numeroso stuolo di persone. Al marito ed ai figli rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Dal Goriziano

GORIZIA

Gita sociale del Gruppo Alpino

Per domenica 8 corrente il Gruppo Alpino dell'Audax Sportivo Italiano organizza una gita sociale sul Monte Nero di Piedicolle, Dosso Alto (Hochkogel). La partenza avverrà sabato sera, dalla stazione Gorizia Monte Santo alle ore 19.22. Pernottamento a Piedicolle. Raccomandabile l'equipaggimaento d'alta montagna. Le iscrizioni si ricevono a tutto oggi, venerdì, presso il signor Guido Primas Via Garibaldi.

Il Monte di Pietà pro Monumento Caduti Goriziani

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà con unita Cassa di Risparmio, ha elargito la cospicua somma di lire 12 mila in favore del fondo pro Monumento ai Caduti Goriziani: Additiamo ai cittadini il maginfico gesto patriottico con il più vivo compiacimento.

Arditi in pellegrinaggio

Giunsero qui l'altro ieri gli Arditi della sezione di Piombino, guidati dal loro segretario cap. cav. Bardanelli per visitare i campi di battaglia. Furono sul S. Michele ove fu loro preziosa guida il mutilato sig. Piccioli, sul Podgora e sul San Marco. Ieri poi visitarono, accompagnati dal segretario degli Arditi Goriziani sig. Fedon, il Castello, il Civico Museo ed il Cimitero degli Eroi ove deposero un mazzo di fiori legato con un nastro tricolore.

Nel pomeriggio, gli arditi si portarono a rendere omaggio al Sindaco di Gorizia senatore Bombig al quale porse con brevi e vibranti parole il deferente saluto delle fiamme nere toscane il cap. Bardanelli. Vivamente commosso, il senatore Bombig rispose ringraziando e ricambiando il saluto a nome della città.

GRADISCA D'ISONZO

La visita del generale Piola Caselli

(5). — Ieri mattina è giunto nella nostra città il gen. co. Piola-Caselli comandante la Divisione Militare di Gorizia, il quale ha passato in rivista, sul piazzale dell'Unità l'11.o Reggimento Bersaglieri Ciclisti. Dopo la rivista il generale ha rivolto brevi parole di plauso ai baldi bersaglieri.

Poi il generale ha visitato la caserma « Alessandro Lamarmora » compiacendosi vivamente per il perfetto ordine riscontratovi.

Questa notte il Reggimento è partito per l'esercitazioni estive.

TOLMINO

I ringraziamenti del Prefetto

Il gr. uff. Nicola Spadavecchia Prefetto del Friuli, dopo aver visitato questo nostro ridente centro, ha inviato al Commissario Prefettizio dr. Marsan il seguente telegramma:

« Ringrazio Vossignoria Autorità e rappresentanze ieri convenute cortese accoglienza».

CERVIGNANO

Proroga dei poteri al Commissario della Soc. Operia

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, in base al decreto che estende alle nuove Provincie le leggi di assicurazioni sociali, ritenne necessario una ulteriore permanenza dall'amministrazione commissariale per l'avviamento della nostra Società operaia di Mutuo Soccorso.

Perciò(con recente decreto, l'illustre Capo della Provincia, prorogò a tutto il 31 dicembre 1926 i poteri del Commissario Prefettizio presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cervignano, avv. sig. Parmeggiani Mario, il quale un mese prima della scadenza del termine suindicato dovrà presentare una dettagliata relazione sulla gestione dell'ente e su quanto altro del caso.

CORMONS

Colpo mal riuscito

L'altro giorno il tenente del 24.o Fanteria sig. Michele Dell'Oglio constatava la scomparsa della propria bicicletta dal cortile di casa sua in via Sauro, ove la aveva lasciata l'attendente.

Per sua fortuna, però, il ladro della macchina fu trovato poco dopo. Si tratta di tale Giovanni Toffui di anni 32, da Corona.

Furto sacrilego

Dev'essere stato certamente opera di qualche ladruncolo specializzato il furto di tutti i denari cha i fedeli avevano deposti gli scorsi giorni nell'apposita cassetta delle elemosine nella chiesa di S. Antonio. A detta del parroco don Spagnul, nella cassetta che il ladro ha forzato con gli ordigni del mestiere, dovevano essevi da 10 a 30 lire in moneta spicciola.

AQUILEIA

Gravissima sciagura automobilistica

Ieri, alle ore 14, sulle porte di Aquileia, è avvenuta una grave sventura automobilistica della quale rimaneva vittima un vecchio settantacinquenne di Terzo di Aquileia.

Proveniva da Udine l'automobile del signor Diana vostro concittadino, e stava percorrendo sulla libera strada il tratto Terzo-Aquileia, qundo ad un tratto un vecchio che camminava al lato destro della strada, assieme ad una donna. Era certo Giacomo Puia con la sua moglie che ritornava da Aquileia, dove si era recato per affari, a casa sua, volle passare alla sinistra della strada per non trovarsi in mezzo al polverone.

Il pedone ebbe però qualche attimo di titubanza che gli fu fatale, perchè l'automobilista, malgrado ogni sforzo, non poteva evitare l'investimento.

Il Diana prestò i primi aiuti al ferito e poi lo fece caricare sulla sua auto ed accompagnare da uno «cauffeur» di Aquileia all'Ospedale di Monfalcone ove venne accolto d'urgenza data la gravità delle sue condizioni.

I sanitari si sono riservata la prognosi. Le condizioni del poveretto permangono gravissime.

Dal Pordenonese

PORDENONE

L'assemblea del fascio nomina il nuovo Direttorio

(Per telefono). — Ieri sera si è svolta, al teatro Garibaldi, sotto la presidenza della medaglio d'oro cav. Giuseppe De Carli, l'assemblea del Fascio pordenonese, riuscita assai numerosa.

Furono approvate ad unanimità la relazione morale, fatta dal cav. De Carli e quella finanzairia, dal cav. ing. Luigi Querini.

Si procedette poscia alla nomina del nuovo Direttorio. Pure ad unonimità furono chiamati a farne parte i signori: medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli; cav. Arturo Cattaneo; avv. Cesare Perotti; cav. ing. Luigi Querini, Pio Pagotto; Mario Puppin.

Fu deliberato l'invio di telegrammi al Duce, all'on. Turati, al generale Ronchi e ad altri geranchi del Fascismo.

Il processo del sig. Savignano

Ci comunicano che il sig. Savignano, posto in libertà provvisoria, dovrà comparire pel processo dinanzi a questa Pretura il 13 ottobre p. v..

Dimissioni da Uffic. di Stato Civile

Si apprende con dispiacere che il signor Angelo Tomadini, concittadino che gode la più alta considerazione e le generali simpatie della cittadinanza ha rassegnato le dimissioni da ufficiale di stato civile, incarico onorifico che teneva da assessore e che il Cimmissario Regio gli aveva poi riconfermato.

La gestione dell'Istituto Tecnico

In seguito all'istanza presentata da circa 400 cittadini al Commissario Regio per il passaggio al Comune dell'Istituto Tecnico, il Commissario generale Miani, che tanti dimostra di avere a cuore gli interessi cittadini, ha deliberato che l'Istituto venga dal Comune assunto e gestito.

Tale importantissima decisione è stata accolta dalla città colla più viva riconoscenza.

PUIA DI PORDENONE

Diplomato perito

Al R. Istituto Tecnico di Padova a pieni voti otteneva il diploma di perito geometra il carissimo amico Ottorino Pujatti, figlio del dott. sig. Giuseppe.

All'ottimo giovane, che ad un'aperta intelligenza si unisce un fermo volere, i nostri vivissimi rallegramenti e gli auguri più belli per un'eguale, brillante affermazione nell'Ateneo Bolognese, dove sappiamo essere iscritto nella Facoltà di Medicina-Veterinaria.

La salita al Monte Daùda
(A FLAVIA IMPERATRICE)

Ampia e profonda si apre la valle della But nella nostra Carnia pittoresca e gentile, le cui bellezze naturali non danno mai tregua all'artista del ritmo e della pittura. Placido e limpido scorre il fiume quando il cielo è azzurro, rumoroso e fosco allorchè il sole manca e nella valle, dagli ampi qua boscosi, là dirupati e rocciosi versanti, l'acqua si precipita abbondante e minacciosa. Disseminate in gruppi, come branchi di pecore pascenti sul pendio, si raccolgono le case in ameni paeselli che da Tolmezzo, cittadina in florido sviluppo, si ricongiungono alla graziosa Paluzza ed alle sue frazioni montane. E quando muore il giorno, più armoniosi appaiono il rumoreggiare delle acque e lo stormire delle fronde dei pini e degli abeti che alla frescura dell'aria uniscono il loro dolce profumo alpestre. Tutto è silenzio, negli uomini e nelle case, e soltanto a tarda sera si ode, ancor di lontano, il rauco rumore e l'acuto fischio del lento trenino che passa rischiarato a scacchi dall'apparire di una grande luna che fa capolino fra i monti.

Così muore lassù il giorno.

« E la valle sembrò fatta più pura
nel risveglio dorato della sera:
cantò, come fanciulla mattiniera,
nel crepuscolo pio la moritura ».

come cantava, il compianto poeta friulano, Giuseppe Ellero. A quella dolce frescura si porta, nella stagione estiva, l'uomo della faticosa giornata per riposare il corpo lasso; ed il cittadino affannato nello spirito per irrobustire la mente greve per i quotidiani « pesi » ed il corpo per le annose fatiche. Vanno lassù grandi e piccoli, artisti ed operai per godere l'aroma di quella contrada e per farvi lavacro alla pudia fonte di Arta.

Da essa si eleva maestoso il monte Daùda al quale S. Pietro e Fielis formano i primi « passi ». Una vasta e folta abetaia ne copre il versante che si presenta ombroso e profumato di ricca ed olezzante resina; mentre un tortuoso e difficile sentiero, quasi meandro, conduce alla cima.

Il sole era appena apparso sull'orizzonte quando una gentile compagine di villeggianti si staccava dalla « Fonte » per fare una gita sul Daùda (1766 m.). Giovani e signorine, convenuti da diversi paesi, si erano accordati sulla partenza.

Il signor « von Berg », conoscitore di quei luoghi, faceva da guida, a lui seguivano alternativamente, in fila indiana, le partecipanti ed i cavalieri. Chiudeva la comitiva Flavia, bionda e gentile fanciulla, che, nella romanità del nome, nascondeva la modestia e la severità della stirpe di Roma. Ella era la regina della compagnia, poichè dominava sopra tutti i partecipanti con la sua fattiva parola e la sua seria gentilezza. Leggiadra era la sua persona, bionde le chiome e azzurri gli occhi che non destavano alcun sospetto. Il primo tratto dell'ascesa, alquanto ripida, fu piuttosto faticoso; passi scoscesi, di difficile valico, si presentavano, non di rado, sì che qualche signorina trovava necessario il « rimorchiare » la sua mano a quella del cavaliere che facilitava il cammino con l'aiuto dell'« Alpen-stock ».

Intanto si pervenne sur una spianata; apparve una, un crocchio di case: Fielis. La comitiva, per particolare desiderio di Flavia, si soffermò in quel paesello dove la semplicità degli uomini e delle cose facevano dolce contrasto colle multiformi maestosità e coi sentimenti di « civismo » della clamorosa città. Si cercò subito un posto di rinfresco che fu offerto dall'albergo al « Cervo ». Ricovero ricco ed importante per quei luoghi e tale fu, in quel giorno, anche per i villeggianti, quantunque nelle comuni vicende della vita fossero assuefatti ad albergare dimore più ricche e più comode. Quivi la comitiva si riposò; consumò una parte delle « vettovaglie » che aveva portate seco e poi riprese la salita del faticoso monte.

Laggiù in basso, verso oriente, restava quasi a picco la « balza » di S. Pietro che ben si distingueva per la sua chiesa artistica e sporgente. Nel fondo della vallata scorreva più severo il fiume il cui rumore giungeva, come una voce flebile e lamentosa, sull'alto del Monte. Tutto all'ingiro, una elevata e continua catena di monti, dall'Amariana, al Cucco ed al Coglians, chiudeva l'orizzonte all'occhio del passante.

Si riprese pertanto il cammino con meno disagio, perchè la strada si presentava meno ripida e malagevole di modo che, di tanto in tanto, la marcia era accompagnata da allegre canzoni popolari, sopratutto friulane.

Flavia fu battezzata col nome di « imperatrice » del monte Daùda, perchè tale sovranità era ricordata dal suo nome, di romana memoria; mentre bene si addiceva all'austerità gentile del suo portamento. Ella marciava accompagnata da due cavalieri: dal sig. Jùris, già collocato nel secolo, e da Trinùs il quale volentieri intonava la canzone:

« Quèl mazzolin di fiori... »,

che tornava particolarmente gradita all'imperatrice, maestra nella musica.

Intanto altri si affaticavano a raccogliere le fragole selvatiche che occhieggiavano lungo i cigli del sentiero. Quello spirito gioviale di Ettore allietava la compagnia con le arguzie assai piacevoli; mentre il signor Weiss, il bianco maglione, precedeva, in lontana avanguardia, il grosso della brigata che segretamente protestava contro i troppo animosi, ed il lamento si protraeva insino alla retroguardia che finiva con Flavia.

A poca distanza dalla cima del monte appare una « malga » (così in Carnia chiamano la casera); verso quella si dirige la lieta comitiva per visitare quell'industria della montagna. Pochi ed umilissimi pastori, accolsero i « nuovi montanari » in una piccola casera destinata alla produzione e raccolta del formaggio e della ricotta, ottenuti dalle mucche della vicina stalla.

Si chiese del latte e della ricotta che furono consumati e gustati con grande avidità dalla piccola brigata. Quindi donne e cavalieri si riposarono alquanto e là, alla Malga del Daùda (1408 m.) ebbe mèta l'ascesa del monte, poichè tale fu il desiderio della maggioranza ed il comando dell'imperatrice.

Dopo aver tratto in lunga « film » l'aspetto ed il ricordo di quei luoghi, si iniziò la discesa per il ritorno che fu meno faticoso e più breve. Lo spirito apparve più lieto, le canzoni si ripeterono più clamorose e giulive, attraverso i comandi di Flavia imperatrice, e l'obbedienza della « latina sorella » e di Samaritana. Ci sono nella vita delle circostanze nelle quali l'anima giovanile si sente particolarmente dominata dall'ambiente, dalla natura e dalle persone che s'incontrano. Lassù, su quel monte, persone di differente sentire si erano affratellate in un cordiale pensiero; quasi che l'Alto Fattore, atraverso la sua ricca opera creata, avesse sussurrato all'uomo, con il lieve alitare dei venti, una nuova e spiccata parola d'amore.

Morì quel giorno, ma di esso rimase il ricordo che si rese particolarmente evidente quando quei giovani lasciarono l'amena villeggiatura per ritornare, per diverse destinazioni, alle proprie case.

Era una sera piovigginosa, Trinùs, con una valigetta in mano, attendeva il trenino per ritornare al suo paese; fangosa era la via, uggiosa appariva la gente. Alla stazione egli trovò buona parte della comitiva di quel giorno lieto vissuto sui monti, fra i quali avrebbe voluto restare ancora.

Flavia, Livia ed altri salutarono il partente rievocando le canzoni cantate sul Daùda. Flavia non si sentiva più imperatrice; il suo volto aveva perduta l'espressione del comando ed appariva anch'essa dominata, suddita del gran monte che si elevava a pochi passi. Trinus sale sul trenino, rinnova il saluto ai rimasti che rispondono con un:

— Arrivederci!

— Forse, fra pochi giorni — risponde il partente.

— Torneremo a cantare « quel mazzolin di fiori » — aggiunge Flavia, mentre i due giovani si fissavano nelle pupille, come spesso avviene in chi vuole acquistare completa ed indelebile l'impressione, il ricordo di qualche cosa cara che sta sfuggendo alla facoltà dello spirito.

Il treno fischia, si muove e con rauca voce scompare alla vista degli astanti; essi non si rivedono più, forse non s'incontreranno giammai, ma il ricordo di quella giornata resta ancora fisso nella mente e nel cuore di tutti e per qualcuno..., forse, sarà caro per sempre.

dott. *Trounero*

TRICESIMO

Concerto della Banda

(4). — Domenica sera, è apparsa la Banda della Società Operaia per un concerto, e lo possiamo chiamare il primo della stagione.

L'esecuzione riuscì bene, dato che gli allievi sono in maggior parte novelli bandisti, e di ciò va data lode al maestro Angelo Bertoli, che seppe in un breve periodo presentarli al giudizio del pubblico. Causa il tempo non vi potè essere numerosa folla all'audizione, ma ci auguriamo che la banda, riprenda le costumanze dei concerti domenicali, di modo che i sostenitori di questa numerosa filarmonica abbiano a vedere appagato anche il loro sacrificio, e dia poi quella nota allegra anche nelle serate, che con tanto desiderio si attende.

CIVIDALE

Tiri tattici

Dal giorno 19 al 31 agosto il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato eseguirà tiri tattici sul Monte Bovi, tutti i giorni dalle ore 6 alle 12. Per l'incolumità del pubblico verranno poste speciali segnalazioni.

Una bella salita

Diamo il programma della gita sul monte Manghart (m. 2678):

Sabato 7, ore 13 ritrovo e partenza in automezzo da Piazza del Duomo o caffè Vincenzi — ore 18.30 arrivo a Bretto di Sopra (q. 983) eventuale pernottamento oppure proseguimento per ricovero Sillani (q. 1920) — ore 20.30 arrivo previsto alla capanna Sillani, cena e pernottamento.

Domenica 8, ore 3 sveglia e caffè — ore 3.30 partenza per Cima Manghart — ore 6.30 arrivo alla cima — ore 8.30 discesa al ricovero Sillani — ore 10 arrivo al ricovero, pranzo — ore 12 arrivo a Bretto di Sopra ed eventuale visita alla cittadina di Tarvisio — ore 16 partenza per il ritorno — ore 18 arrivo a Cividale.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì sera dal sig. Blasigh Cesare.

TOLMEZZO

Autorizzazione d'acquisto del fondo per le scuole di Caneva

Con decreto Prefettizio 2 agosto corr. il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare dal signor Rinoldi Giovanni, mq. 1342 del fondo «Salet» per lire 10440 (lire 730 al mq.) per l'erigendo fabbricato scolastico della frazione di Caneva.

SEDEGLIANO

Audace trafugamento di un pregievole quadro

L'altro ieri verso le 16, a Turrida di Sedegliano, dinanzi alla casa del signor Americo Fabris, si fermava un automobile con a bordo due persone, delle quali una si spacciò per mercatore di quadri ed oggetti d'arte e presentò l'altro chiamandolo barone e dicendolo ricchissimo e amante di cose d'arte.

Con la scusa di vedere i quadri esistenti, che il sedicente barone dicevasi disposto ad acquistare a qualsiasi prezzo, i due salirono al primo piano. Mentre il signor Fabris faceva vedere le altre camere, il «barone» rimasto solo, momentaneamente, si impadroniva di un quadro 25 per 30 raffigurante un « Ecce Homo» dipinto a olio su rame che si ritiene abbia un notevole pregio artistico. I due poi si allontanarono coll'auto, e poco dopo il Fabris si accorse del furto.

Dell'audace trafugante furono avvertiti i carabinieri di Codroipo e fu anche interessata la Questura di Udine.

TRAVESIO

I particolari del grave incendio
Tre feriti

Faccio seguito all'annuncio di ieri circa il grave incendio scoppiato per cause ignote. Venne distrutta la casa di Davide Cartin con danno di 30 mila lire non assicurato. Il Cortina con la moglie e sette bambini si trovano senza tetto e senza indumenti alcuno: tutto fu distrutto dalle fiamme. Pure la casa di certo Colautti fu preda dalle fiamme; ma qui furono potuti salvare mobili e biancheria, per cui i danni furono minori. Altra casa ebbe parte del tetto bruciato. Solo questa è coperta d'assicurazione.

Dato il momento dei lavori di sfalcio, i lavoratori si trovavano in montagna; in paese non c'erano che bambini e vecchi. Una vera provvidenza furono i militari del 56.o Fanteria qui accampato, i quali, allo squillo d'allarmi, in un attimo furono sul posto. Ufficiali e soldati giunsero di corsa, come se fossero andati all'assalto. Tutti si sono distinti, esponendosi a grave pericolo. Fra i tanti, il sig. capitano Compagnoni saliva sul tetto arrampicandosi senza scale; egli, dopo avere a colpi di spalla sfondato la porta della stalla pose in salvo due muli ed una mucca.

Fortunatamente, nessuna vittima. Il soldato, feritosi leggermente, cadde da una scala, non però tra le fiamme; altro soldato ebbe una ferita alla testa per la caduta di una tavola del tetto.

Da Spilimbergo con autocarro giunsero i pompieri con due pompe, quando l'incendio diminuiva. Anch'essi si diedero tosto all'opera ed uno di loro, certo De Rosa, rimase ferito ad un piede da un chiodo. Venne prontamente trasportato a Spilimbergo all'ospedale, ove gli fu praticata una puntura antitetanica.

Si sta formando un comitato allo scopo di provvedere alla disgraziata famiglia Cortina, che trovasi spogliata d'ogni cosa più necessaria, anche del tetto alla protezione del quale affidare l'indispensabile riposo.

Ex combattente che s'impicca

Questa mattina, alle ore 6, nella propria camera, si suicidava appiccandosi ad un gancio del soffitto certo Giovanni Braida di Gio Maria da Bigan d'anni 29. Soffriva di nevrastenia ed aveva la mania di essere tubercoloso, nel mentre ciò non venne riscontrato. Era un valoroso combattente avendo fatta tutta la guerra uscendone incolume. — Condoglianze alla famiglia.

MORTEGLIANO

SINDACATO TESSILI

Ha avuto luogo in questi giorni la costituzione del Sindacato Filandaie di Pozzuolo, e vi hanno aderito tutte le operaie.

Ieri l'altro, poi, 4, fu costituito il Sindacato Filandaie di Mortegliano, al quale pure hanno aderito tutte le operaie delle due Filande Brunich e Mazzaroli.

Per interessamento del Commissario straordinario della Federazione dei Sindacati, a giorni saranno stipulati verbali d'accordo con le ditte interessate per i miglioramenti da apportarsi a questa categoria di lavoratrici.

FIUME VENETO

Un bimbo morto e tre feriti per lo scoppio di un tubo di gelatina

Per telefono da Fiume Veneto:

Una raccapricciante sciagura ha funestato ieri la frazione di Praturlone e precisamente la famiglia Zambon. Quattro fanciulli, rinvenuto nel cortile, in una fascina di ramoscelli, una scatoletta contenente materia esplosiva — si presuppone gelatina — si portarono nella cucina domestica. Quivi, approfittando dell'assenza della madre — recatasi questa ad attingere acqua ad un vicino pozzo artesiano, appressarono la scatola al focolare e poichè non prendeva fuoco le appressarono anche dei fiammiferi accesi. I bimbi, inconsci del pericolo, pensarono di far scoppiare l'ordigno per ammirarne la fiammata.

Ma un tremendo scoppio li avvolse, facendoli stramazzare al suolo, sanguinanti. Il più piccolo, Ruggero, d'anni due e mezzo fu colpito da scheggia alla testa, e rimase ucciso all'istante. Gli altri, Romano d'anni 5, Luigi d'anni 8, Alfredo, d'anni 10, avevano tutti riportato ferite multiple. Immaginarsi lo strazio della povera madre, al suo ritorno a casa.

I poveri fanciulli si lamentavano, chiedendo aiuto. Furono organizzati in fretta i primi soccorsi, nel mentre veniva telefonicamente chiamata l'autoambulanza dei civici pompieri pordenonesi. Questa si portò, infatti, sollecitamente sul luogo della sciagura e fu così possibile accompagnare i feriti all'Ospedale Civile di Pordenone, ove i sanitari li accolsero d'urgenza, riscontrando loro ferite piuttosto gravi.

Stamane le condizioni di essi non presentavano però peggioramenti.

FRAFOREANO

Rifiorisce la malaria

Da qualche anno qui sono molti i casi di febbri malariche. La povera gente è molto impressionata e si domanda ove à origine questo flagello.

E' opinione comune che le risaie, così a ridosso delle case, sieno esse la causa di tanto malanno. Sarà vero?

Alle competenti autorità di studiare e di provvedere.

GEMONA

Attenti ai bimbi

Moltissimi genitori hanno la cattiva abitudine di lasciare girare per le pubbliche vie i bambini, in tenerissima età, senza custodia alcuna, con grande pericolo dei poveri piccini in ispecie in questi tempi in cui il passaggio di automobili ed altri veicoli è intenso.

Questa sera per poco uno di tali bambini, che uscito dall'Asilo andava verso casa sua, non venne investito da una motocicletta. Trattasi di un piccino dai 3 ai 5 anni e per la loro tenera età non conoscono e non sanno evitare i pericoli.

Un arresto

Il maresciallo dei carabinieri signor Vasti, sapendo che certo Migotti Giovanni di Antonio di Comeglians andava smerciando cartoline di sapore pornografico, lo pedinò e lo portò al fresco. Il Migotti era sprovvisto di licenza per esercitare il mestiere di venditore ambulante, ma non era senza un coltello di natura proibita.

Cronaca Cittadina

Per la battaglia economica

Le spese dei comuni e una circolare del Prefetto

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, ha diramato al presidente della commissione Reale e a tutti i Sindaci della Provincia la seguente opportuna circolare:

«Il Governo ha dovuto rilevare che, con eccessiva frequenza, pervengono alla Finanza richieste dai Comuni e dalle Provincie intese a conseguire mezzi e facilitazioni per lo svolgimento di programmi diretti a risolvere problemi edilizi, igienici, stradali e comunque costruttivi.

Per le recenti dichiarazioni fatte alla Camera ed al Senato da S. E. il Ministro delle Finanze, si è affermata invece la necessità che tanto lo Stato quanto gli Enti locali debbano contenere tutte quelle iniziative che possano turbare l'equilibrio fra le disponibilità ed i bisogni, ovvero inasprire lo squilibrio ove esiste.

Gli Enti locali, pertanto, devono attuare tutte le economie compatibili con le necessità del loro progressivo sviluppo e debbono cercare di trarre dall'oculato impiego delle loro risorse, nonchè dal rigoroso controllo di tutte le spese, i mezzi occorrenti a provvedere alla risoluzione dei problemi che presentano carattere d'assoluta urgenza.

Il Governo Nazionale con vari e successivi provvedimenti, ha, da tempo, affrontato il problema della finanza locale apportando, con aggravio del proprio bilancio, un cospicuo beneficio agli enti locali, i quali, quindi, non debbono più oltre persistere nella richiesta di nuovi e maggiori sacrifici allo Stato, ma debbono provvedere ai loro bisogni con i mezzi di cui dispongono.

Dev'essere perciò instaurato subito un regime di ragionevoli economie da parte degli enti locali, ponendo un freno a tutte le spese, specialmente a quelle per opere pubbliche di carattere straordinario, eliminando i contributi per manifestazioni di qualsiasi genere, alleggerendo i bilanci degli oneri che non corrispondono ad una immediata necessità.

Faccio pieno affidamento sulla osservanza delle SS. LL. e delle rispettive Amministrazioni dei suesposti criteri e resto in attesa di un pronto cenno di assicurazione».

***

Abbiamo detto «opportuna circolare», perchè essa è un severo richiamo alle necessità contingenti del momento ed è ispirata a quelle che sono le direttive del Governo.

Spendere di meno, deve essere la parola d'ordine generale, nelle private come nelle pubbliche amministrazioni. Queste sono come grandi famiglie che raccolgono nel proprio seno le esigenze individuali. Le raccolgono non per disperderle in vane imprese ma per dirigerle ad un unico scopo, al bene comune.

Quando l'ora difficile batte alla porta di casa, si impongono delle economie individuali e collettive che quelle senza di queste, non hanno alcun valore.

Si impone un cambiamento nel tenore di vita che dev'essere generale, per conseguire lo scopo voluto. Se così non fosse il sacrificio individuale non avrebbe alcun valore, come sterile sarebbe quello dell'Ente che rappresenta la collettività, ove i singoli componenti rifuggissero dalle economie imposte e da esso Ente attuate.

Gli enti locali pertanto devono attuare tutte le economie compatibili con le necessità del loro progressivo sviluppo, il che non significa affatto rinunciare ad ogni spesa o ad ogni iniziativa, ma scegliere invece, fra quelle che è possibile rinviare ad epoca migliore e quelle che si rende necessario attuare subito.

Deve perciò essere instaurato un regime di ragionevoli economie ponendo un freno a tutte le spese specialmente a quelle per opere pubbliche di carattere straordinario ed eliminando i contributi per manifestazioni di qualsiasi genere».

Opportuno anche questo richiamo del Prefetto del Friuli, che è una lezione a quanti hanno preso ormai l'abito di rivolgersi ai comuni per far denari per questa o quella istituzione per questa o quella manifestazione, accampando necessità pubbliche, quasichè i bilanci comunali non per altro fossero fatti che per somministrare sussidi.

Vi sono altri e ben più gravi compiti ai quali deve rivolgersi oculatamente la pubblica finanza, altre e ben più ponderose finalità di quelle di disperdere in tanti rivoli il denaro raccolto dai cittadini. Noi vorremmo in proposito essere ancora più severi, noi vorremmo che si rispondesse «no» a tutti i petulanti, e a costo di affrontare anche la impopolarità, si chiudesse la borsa a quelle spese che con la scusa di «pubbliche manifestazioni» di «grandi patriottiche cerimonie» sottraggano denaro dalle casse comunali.

Piccole somme, ma fughe continue: rivoli d'oro — per servirsi di una frase di Luigi Luzzatti — che formano però le grandi perdite.

E le più improduttive giacchè quasi sempre nessuna traccia lasciano, nè alcun impulso recano alla vita pubblica.

La battaglia economica, che si riduce ad una maggiore severità di costumi pubblici e privati si è iniziata ormai con numerosi provvedimenti presi dal governo occorre seguirlo su questa via. Mai come ora l'aforismo «i popoli hanno il governo che si meritano» è intonato alle necessità del momento, nel senso che gl'italiani debbono dimostrare a se stessi e agli altri, come volendo il governo di Benito Mussolini, anzichè gli imbelli governi del passato, si sono imposti una dura disciplina, e che nei momenti in cui il Capo ne li chiama a raccolta sanno rispondere con i fatti: presente!

Le decisioni governative sul pane e sui dolci

I biscotti, i panettoni ecc. - Come saranno confezionati i dolci - I "grissini" i panini al burro, al latte e all'olio.

Le modalità per l'applicazione dei provvedimenti adottati sulla questione del pane non ancora si conoscono poichè dovranno ancora essere concretate e sottoposte alla definitiva approvazione del Consiglio dei Ministri.

Per quel che riguarda il divieto di confezionare dolci e pasticceria di qualsiasi genere con farina di frumento, sono ancora indiscussione alcune questioni; la più interessante è quella dei biscotti, considerati come base di alimentazione dei bambini e dei malati.

D'altra parte c'è chi osserva che un'esclusione dei biscotti potrebbe riversare su questo prodotto il maggior consumo di farina, in modo da diminuire l'efficacia del provvedimento. Ma pare che, considerati i biscotti, non come dolciumi, ma alimento a sè, essi saranno esclusi dal provvedimento. Invece le restrizioni deliberate dal Consiglio dei Ministri, comprenderebbe altre forme di dolci, confezionati quasi esclusivamente con farina di frumento quali i panettoni, le focaccie, ecc.

S'osserva al riguardo che sono moltissime le qualità di dolci e di pasticcerie che sono confezionate quasi esclusivamente, con fecola di patate o con farina finissima di granoturco. Tali prodotti naturalmente, non rientrano nei provvedimenti in parola.

Le forme di 200 grammi

Per quanto si riferisce al pane, secondo i competenti la ragione del divieto di confezionare il pane in forme superiori ai 200 grammi va trovata nel fatto che le forme più grosse sono di difficile cottura, e che essendo più umide, a prescindere da ragioni igieniche, renderebbero possibile un artificioso aumento del prezzo di vendita dovuto alla loro maggiore pesantezza.

Dovranno poi essere studiate le norme per l'applicazione dell'abburattamento.

Si tratta di evitare abusi, epperciò il Governo si preoccupa di emanare al riguardo disposizioni precise e complete.

Qual'è il pane di lusso

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri vieta, il pane di lusso. Anche per questo si dovranno stabilire criteri precisi.

Si dovrà sapere cioè se il divieto comprende i «grissini», le altre forme di pane, di cui sopra, invece, saranno certamente comprese nel provvedimento.

Approvate le varie norme di applicazione il provvedimento generale, e cioè fra dieci o quindici giorni, sarà subito pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» e avrà immediata applicazione.

Secondo studi approssimativi il provvedimento sui dolci, ammesso che escluda i biscotti, dovrebbe portare un'economia di oltre due milioni di quintali di grano, mentre quello del pane darebbe un minor consumo di grano di oltre sei milioni di quintali.

Come si applica a Udine la tassa sul Valore Locativo

Il R. Decreto 20 ottobre 1925 N. 1944 istituì lo speciale tributo e poichè anche il Comune di Udine venne autorizzato ad applicarlo, il Signor Commissario Prefettizio ha recentemente approvato il regolamento relativo. D'altra parte i contribuenti Udinesi, con il loro proverbiale ossequio a qualsiasi disposizione di legge, si sono affrettati a produrre nei termini previsti le prescritte denuncie, ma i primi accertamenti eseguiti dal Comune hanno destato un allarme il quale per verità apparisce tutt'altro che ingiustificato.

E' equivoco nell'applicazione delle norme? E' spirito di fiscalità che sovrasta nella determinazione dei redditi?

Ciò è appunto quello che si ravvisa desiderabile venga subito chiarito, ad evitare il cumulo di contestazioni che necessariamente seguiranno.

Non si pretende divinare, ma leggendo vari accertamenti testè notificati, si ha la impressione, che si ritiene non infondata, come da parte del Comune siasi tenuto sopratutto presente, agli effetti della tassa sul valor locativo, il canone prima corrisposto per la tassa di famiglia, solo per il fatto che questa sostituisce l'altra. Altrimenti non saprebbesi spiegare certe coincidenze di cifre e nemmeno certi valori determinati fuori di ogni realtà.

Lo stesso regolamento approvato dal sig. Commissario Prefettizio dice che il valore locativo delle abitazioni si determina in base all'affitto reale e presunto specificando che il primo è quello risultante da contratti scritti o verbali mentre il secondo deve essere stabilito per via di confronto con le case di abitazione poste in condizione analoghe.

Ora è evidente che le maggiori contestazioni si verificheranno per gli affitti presunti e più particolarmente nei casi in cui l'immobile o l'appartamento è abitato dallo stesso proprietario.

Ed è ciò che si comincia nel fatto a verificarsi, dappoichè, senza far nomi, è dato rilevare come si contestano affitti di 65.000, 40.000, 30.000 lire e giù di lì, quasi dimenticando che si è a Udine, ove è quanto mai inverosimile, per non dire assurdo, attribuire così cospicui valori locativi.

La legge è quella che è, e deve essere interpretata ed applicata con criteri razionali, e sopratutto pratici, senza astrazioni, le quali risultano sempre dannose.

Laddove trattasi di dover procedere alla determinazione dei valori locativi a base di presunzioni, si ricorra a termini di paragoni e di confronti, si abbia giusto riguardo nei redditi accertati agli effetti dell'imposta sui fabbricati, ma si rientri nella realtà delle cose senza spingere i contribuenti a quella forma che potrebbe apparire di reazione, mentre viceversa, (sarebbe doveroso riconoscere) non rappresenta che una necessaria tutela dei propri interessi.

E' innegabile la correlazione fra i vari tributi, siano o no locali, ond'è che gravissimo sarebbe il danno per quei contribuenti, i quali, se anche proclivi all'arrendevolezza, se anche disposti a dar la conferma della più squisita educazione tributaria, si troverebbe per questo fra qualche anno di fronte agli accertamenti sull'imposta fabbricati, in occasione dei quali l'Ufficio Fiscale non mancherebbe di contestare — forse non ha torto — i valori locativi ora determinati e definiti.

Nè bisogna trascurare come in seguito alle ultime, sia pure parziali revisioni dei redditi fabbricati, sono stati accertati redditi rispettabili oltre i quali non potrebbesi equamente andare, qualora si tenga conto, che in definitiva, per quanto a scopi diversi, la base dell'accertamento resta immutata, cioè la determinazione del canone che si potrebbe ritrarre dando in locazione il fabbricato o l'appartamento.

La contradizione è tale che non può non richiamare l'attenzione dell'Autorità comunale, e della Commissione locale, nella cui opera serena e temperatrice pienamente si confida.

Quando poi trattasi di colpire gli inquilini, pare, che il compito debba riuscire quanto mai agevole, per evitare eccessive valutazioni. Se può mancare il contratto scritto, non può essere trascurato come nel maggior numero dei casi, sussistono ancora gli affitti determinati dalle Commissioni Arbitrali, i quali affitti dovrebbero essere posti a base degli accertamenti.

L'applicazione dello speciale tributo locale è quindi assai delicata, giacchè può avere serie conseguenze nella determinazione di altri oneri fiscali, già generosamente imposti, e serenamente sopportati. Non potrebbe poi sorprendere se un giorno il signor Procuratore delle Imposte, anche ai fini di accertare i redditi per la Ricchezza Mobile, troverebbe lo spunto ad aumenti, coonestati dal fatto di una maggiore spesa di famiglia del contribuente, che secondo la mentalità fiscale, cieca a certe situazioni difficili, sarebbe indice di una migliore condizione economica, e con altre parole di maggiori guadagni!

Uno solo è il desiderio vivissimo e legittimo dei contribuenti alla tassa sul valore locativo, e cioè che sia la legge applicata entro i limiti della sua portata, equamente, fuori di ogni esagerazione.

Rag. M. Scoccimarro.

SOLUZIONE VERTENZA BANCA CATTOLICA - IMPIEGATI

Ci comunicano:

Il Direttorio Sindacati Bancari Fascisti della Banca Cattolica di Udine prende atto con soddisfazione della felice soluzione della vertenza, e ringrazia, a nome dei colleghi tutti, la Direzione della Banca ed i dirigenti dei Sindacati per l'opera prestata al fine di addivenire all'accordo.

OPPORTUNE NORME IGIENICHE

La R. Prefettura comunica essere invalsa la deplorevole abitudine di gettare nelle acque dei fiumi, dei canali, dei fossi, i piccoli animali, specie maialetti, conigli, pollame, ecc. morti (di malattie infettive-contagiose), nonchè i loro visceri, le pelli, le piume).

Poichè tale fatto, oltre che essere contrario alle più elementari norme igieniche, costituisce un mezzo potentissimo di diffusione (per via idrica) delle malattie infettive di tali animali, con enormi danni economici, si invitano le autorità comunali, a voler, con apposite ordinanze, richiamare la attenzione delle popolazioni rurali, sul pericolo di diffusione di malattie che può derivarne. Le popolazioni stesse dovranno essere obbligate all'osservanza delle disposizioni di polizia veterinaria, inerenti ai cadaveri e residui degli animali in genere, e specie di quelli colpiti da malattie infettive e diffusione il cui pronto regolare interramento si rende, perciò, sempre indispensabile.

Numerose deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario straordinario del Comune comm. Caveri ha preso le seguenti deliberazioni:

Per ragioni di economia e per semplificazione dei servizi, soppresse tre posti di avventizio presso il Macello pubblico e un posto di inserviente avventizio presso lo Ufficio Leva — autorizzato l'acquisto per conto del Legato di Toppo Wassermann delle case di proprietà Eredi Rizzani di via Tiberio Deciani che dovranno servire all'ampliamento del Collegio — approvato l'esecuzione in economia di alcuni lavori di finimento nel Palazzo degli Studi Tecnici per un importo di 55 mila lire — approvato il capitolato d'appalto per i lavori di costruzione del nuovo Gabinetto Batteriologico, la cui spesa è preavvisata in circa 90 mila lire, determinando che l'appalto segua per trattativa privata — nominato il comm. prof. Carletti, Ragioniere capo del Comune, il dott. cav. Umberto De Poloni, Ispettore Urbano, quali membri della Commissione giudicatrice pel concorso a due posti di vigile rurale — autorizzato il pagamento di L. 3 mila quale sussidio alla Colonia elioterapica — approvato i ruoli suppletivi delle tasse comunali per l'esercizio 1925 e per quello in corso, per un importo complessivo di circa 100 mila lire — autorizzato la spesa di l. 2500 per migliorare la chiusura d'accesso al Civico Castello — nominato l'Ufficiale Sanitario del Comune sig. dottoressa Maria Savini quale componente la Commissione consultativa annonaria — autorizzato il pagamento: del sussidio in l. 400 assegnato alla Scuola Serale facoltativa di Stenografia presso l'Istituto Tecnico, nonchè di L. 4044.87 quale quota del Comune per la sistemazione del campo di Tiro a Segno — deliberato di bandire pubblico concorso per il conferimento del sussidio di L. 1000 annue a favore di uno studente della R. Univer. di Padova (Facoltà di giurisprudenza) che abbia la cittadinanza italiana, che sia nato e domiciliato a Udine, che sia di condizione disagiata e meritevole del sussidio — autorizzato la spesa per il collocamento di una nuova tubatura dell'acquedotto in via Antonio Caccia — approvato il ruolo dei maggiori consumi d'acqua potabile verificati enl 3. bimestre del corrente anno per un importo di oltre 100 mila lire.

PASSAPORTI PER L'ESTERO
Nuove disposizioni del Questore

Il questore comm. Lucarelli richiamandosi alle precedenti istruzioni impartite in materia di passaporti per l'estero, rende noto che non è necessario rilasciare un separato nulla osta, e quindi un passaporto in proprio, ai minori di 15 anni, che partono in compagnia dei genitori e di altri congiunti, come zii, nonni, fratelli, sorelle, nonchè tutori e protettori. Detti minori devono essere invece descritti sul passaporto del titolare.

Pertanto avverte che il nulla osta in proprio dovrà farsi luogo soltanto quando il minorenne espatri isolatamente a scopo di lavoro, ed in tal caso nel nulla osta medesimo, assieme alle indicazioni di rito dovrà aggiungersi che è stato rilasciato il libretto di lavoro, di cui agli art. 4 e seguenti del Regolamento sul lavoro dei fanciulli 6 agosto 1916 N. 1136.

Rammenta inoltre ad alcuni uffici municipali che il vaglia supplettivo di lire 5.05 per marca speciale fondo emigrazione (da aggiungere all'importo normale di L. 7 stabilito per tassa passaporti) non è affatto richiesto per gli atti di richiamo e per coloro che recansi oltre oceano. Beninteso che l'importo di lire 7.05 per tassa rilascio o rinnovazione di passaporto deve essere ridotto a lire 2.05 allorquando il richiedente sia in possesso della busta di pelle.

I vaglia eccedenti l'importo stabilito dalle vigenti disposizioni saranno sen'altro respinti.

OPERAI CHE EMIGRANO

Arruolati dall'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale sono partiti oggi per Domodossola, destinati a varie imprese, 120 operai in prevalenza muratori e manovali, altri 45 operai specializzati sono pure partiti per la Francia.

Poichè numerose sono le richieste di mano d'opera e le condizioni di lavoro sono buone e rigorosamente controllate, si invitano tutti i disoccupati ad iscriversi alla sede centrale dell'Istituto (Via Prefettura 10) od agli uffici sezionali di Gorizia, Pordenone, Cividale, S. Daniele e Idria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA VIA PAOLO SARPI. — In morte dell'ing. Luigi Zanetti: avv. cav. uff. G. G. Della Rovere 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Luigi Zanetti: Costantini Marco 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del rag. Luigi D'Agostini: Augusto Bosero 50.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Cirillo Gottardo: Bosero Augusto 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'ing. Luigi Zanetti: avv. Egidio Zoratti 50.

Il prof. LUIGI ZANETTI
RIEVOCAZIONI

Del prof. Luigi Zanetti, onorando cittadino, egregio e stimato professionista, efficace ed amato insegnante, distinto e premiato fra coloro che nell'ultima guerra difesero la Patria, ben era doveroso che persona di alto valore scrivesse degnamente. Perciò consideriamo come l'adempimento di un mesto dovere dar oggi posto all'accorata rievocazione e commemorazione dell'ottimo Estinto comunicataci dall'illustre comm. prof. ing. Massimo Misani, che ebbe prima il prof. Zanetti come allievo e poi come insegnante, e lo amava di affetto paterno.

E' un vero strappo al cuore per me, ormai tanto vecchio assistere ogni di più allo stremarsi del numero dei cari antichi allievi e vederli tristemente cadere d'attorno senza conforto. Sento la commozione che suscita la memoria di tanti fatti della vita scolastica trascorsa, di tante e tante vite di colleghi e di discepoli anzi tempo spente. Ed ora s'è aperta un'altra tomba che solleva il più alto rimpianto, che rinnova ed accresce in me il dolore dei già perduti. E questa nuova tomba sottrae alla famiglia dilettissima, alla scuola, alla società, al benemerito sodalizio dei nostri ingegneri una esistenza preziosissima.

L'ingegnere Luigi Zanetti, distinto insegnante di Costruzioni nel nostro Istituto Tecnico dove da giovane fu studente, dove riportò gli allori più segnalati durante il quadriennio di studio emerse per l'ingegno non comune, per la squisita bontà dell'animo, doti tutte che gli procacciarono l'affetto e la stima dei suoi professori e condiscepoli, non è più; si è spento a soli 50 anni, in piena virilità, quando molto e molto ancora si poteva attendere da lui.

Con quella pazienza dei forti che è la costanza, colla sincera semplicità della vita, collo studio indefesso, coll'operosità meravigliosamente continua egli apre la sua via e la percorre pieno di fede, perchè il suo ingegno non è scisso dalla rettitudine, il suo sapere non è separato alla coscienza.

Ricordo di lui che nel non facile agone della così detta gara d'onore d'un tempo, dal Ministero della Pubblica Istr. gli fu assegnato un premio per la trattazione di un tema di lettere italiane da lui egregiamente svolto. Ricordo ancora, in prova della versatilità e prontezza della mente sua, che si compiaceva di venire in aiuto dei condiscepoli che gli si accomandavano, e agli esami, nel tempo limitato di una prova scritta, riesciva alla lesta a svolgere per sè il tema e poi, in modi diversi opportunamente modificandola perchè non apparisse la copiatura, ne preparava altre due ed anche tre stesure per passarle ai compagni di straforo, nella speranza di sottrarle agli occhi vigili del professore che assisteva alla prova.

Ebbe Luigi Zanetti una spiccata inclinazione per gli studi delle matematiche a cui attese con grande amore, con elevato sentimento di quel dovere che divenne per lui una abitudine, sempre pronto a praticarlo anche ad esuberanza. Escito da umile famiglia, dovè tutto a sè stesso e nelle sue strettezze economiche potè seguire gli studi d'ingegneria civile nella R. Università di Padova e col sussidio del legato Pratense conferitogli per merito dalla nostra Provincia e con qualche lezione privata e col preparare, valendosi della stenografia, le così dette dispense delle lezioni universitarie che cedeva agli studenti del suo e di altri corsi.

Laureatosi col massimo dei voti e la lode, il bisogno di bastare a sè stesso ai genitori gli fece accettare un posto negli uffici tecnici di Finanza ed alcuni anni dopo, in seguito a concorso, passò all'occupazione già da lui vagheggiata e prediletta, ad insegnare Costruzioni, disegno relativo e Geometria descrittiva, ed il nostro Istituto ebbe la fortuna di averlo suo, lieto lui di vider così soddisfatto un antico desiderio. In tale ufficio si trovava da oltre sedici anni, e lo teneva tranquillamente, insegnando e studiando; nè procedeva nello svolgere la materia sua, se prima la scolaresca non avesse dato ampia e sincera prova d'aver acquistato le precedenti necessarie cognizioni, e queste, colla pazienza dell'affetto, ripeteva e dichiarava se o dimenticate o fraintese.

Durante il quadriennio dell'ultima guerra fu sotto le armi e molto vi si distinse. In gran conto fu tenuta la opera sua, cosicchè ebbe per merito la promozione a capitano di Artiglieria.

Sciolto dall'obbligo militare, colla solita passione e bravura, fece ritorno alla scuola, dove già, in seguito ad ispezione, era stato promosso per merito ed il suo nome figurava nel ruolo d'onore.

Nè le cure dell'insegnamento tutta assorbivano l'operosità sua, chè trovava tempo, attesa la grande attività e l'intuito rapidissimo, di vedere il nodo delle quistioni per bravamente affermarle e svolgerle, trovava tempo, dico di occuparsi con cantaggio della professione, assolvendo anche importanti e delicati incarichi.

La sua modestia, il suo senso retto della realtà delle cose, il suo sapere gli conciliarono presto la stima dei suoi concittadini che dal mandamento di Gemona Tarcento lo elessero rappresentante al Consiglio della Provincia.

La scomparsa di quest'uomo riempie l'animo di profondo cordoglio; la scuola ha perduto uno dei docenti più valorosi, l'ingegneria un valido campione. I suoi scolari dovranno lamentare con vivo rimpianto la lucidezza, l'efficacia del suo insegnamento a cui, come già dissi, si dedicava colla pazienza e colla passione che sempre poneva nell'opera sua, abilissimo poi anche nel rendere comprensibili le cose meno facili e ciò per una felice disposizione naturale ed un'ottima preparazione.

Fu di carattere gioviale, il che era riflesso del suo spirito, ilare nell'aspetto, tenace nei propositi, rapido nei movimenti del corpo, l'espressione del volto atteggiata sempre a benevolenza. Ottimo padre, marito modello.

Purtroppo, un male insidioso, ribelle al soccorso del chirurgo, da tempo mirava la sua preziosa esistenza, ed acuto forse da soverchio lavoro, trionfò di una fibra non molto gagliarda e lo trasse anzi tempo nel fiore della virilità, al sepolcro.

Vale, anima cara e desiderata; ovunque aleggi il tuo eletto spirito, mira con confortevoli sguardi la tua desolata compagna, i tuoi cinque diletti figliuoli, i colleghi, gli alunni, i tanti che dolenti piangono la tua dipartita, e ricordati anche di me che l'ho voluto quaggiù tanto bene, e tenevo in alto pregio le tue virtù, che credevo doverti precedere di molti anni sulla soglia dell'eternità, eppure, tra le onde mal fide del tempo, vivo ancora in questo triste

......mondo fallace
Il cui amor molt'anime deturpa

M. MISANI
già preside del R. Istituto Tecnico di Udine

DECESSO

In tarda età, dopo breve malattia è morto ieri Alessandro Bolzicco. Fino a quattro cinque giorni or sono, lo si vedeva per le vie cittadine camminare ancora diritto e franco. Ai «giovanissimi», il nome non dirà nulla, probabilmente: agli attempati ed ai vecchi esso ricorda invece l'intraprendente impresario teatrale ch'esercitò in proprio la sua professione (dopo essere stato per parecchi anni «segretario» del Teatro Minerva) a Udine, a Cividale a Padova ed a Pola — dovuta abbandonare per decreto di quella i. r. polizia (era prima della guerra), in seguito a dimostrazioni irredentistiche avvenute in Teatro.

Alessandro Bolzicco, come impresario teatrale, passò fra i giornalisti concittadini in proverbio perchè, a sentirlo lui, perdeva sempre, in tutte le stagioni.

— Come ise lade, Sandri?... Cheste volte no tu ti lagnaràs...

— Come che jè lade?... come che va simpri, po, culì a Udin. I ài rimetut...

— Eh no sta dimi!...

— Tan-c' al è vêr Idio!... In-te nestre citât, 'e jè cussì: 'e uèlin ve' spetacui di prime gale, artis'c di cartèl... e po', il teatro al reste mièz uèid....

— Ma se cuan-c'o soi stât jò, si cumbinàvin plenonis!

— Ben di machis... come te!... — e la butave, come suol dirsi, in polca, ridendo di quel suo riso che non sapevi giudicare se bonario o furbesco.

Ciò incoraggiava, naturalmente, i giornalisti allo scherzo.

— Ma tu, tu âs di ve' piardut qualchi miliòn, cun tanc' ains che tu piardis!....

Il buon Alessandro conservò fino all'ultimo, anche in mezzo alle traversie che non si scompagnano mai dalla esistenza, la serenità dello spirito e l'umore gioviale — due prerogative di chi si sente tranquillo nella coscienza.

Vadano, alla memoria del vegliardo scomparso, un accorato saluto, alla sua signora, ai figli e nipoti e congiunti, le nostre sentite condoglianze.

***

Alessandro Bolzicco aveva 81 anni. E' morto per emorragia cerebrale.

L'Esposizione del 1928 sarà una grande sagra friulana

Una prima riunione preparatoria

I progetti in corso di studio

Ieri, nel pomeriggio, in una sala del palazzo dell'Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo una prima riunione del comitato generale per la progetata esposizione del 1928, presieduta dall'on. gr. uff. di Caporiacco.

Dopo lunga discussione fu stabilito, data l'importanza nazionale che hanno assunto le esposizioni di Padova e di Milano, che l'esposizione di Udine abbia carattere prettamente friulano.

L'esposizione insomma deve dimostrare il tenace sforzo di tutto il Friuli per la sua resurrezione economica ed i brillanti risultati ottenuti in questo campo.

Con essa concidera la Seconda Biennale d'Arte, che sarà probabilmente estesa anche alla Venezia Giulia.

Prima di sciogliersi i convenuti ebbero l'incarico di preparare, a seconda della competenza di ognuno, una relazione preparatoria circa le singole branche che verranno a formare la grande esposizione.

Qualche informazione

A questo cenno di cronaca faremo seguire alcune nostre informazioni — dato il carattere preparatorio della riunione non furono diramati comunicati alla stampa — circa i primi progetti ventilati nei riguardi della futura Esposizione.

Sappiamo cioè che l'on. co. Gino di Caporiacco — preposto dal P. N. F. alle onerose mansioni di presidente — ha preso molto a cuore l'iniziativa e una stessa darà la maggiore attività possibile.

Ieri, appunto, l'on. di Caporiacco convocò ad una amichevole seduta alcune persone, per sentire la loro opinione in merito alla magnifica iniziativa, esponendo loro uno schematico programma.

Sappiamo che tutti i presenti si trovarono d'accordo con l'egregio presidente, specie nello stabilire che l'Esposizione abbia un carattere prettamente friulano. Verranno così ad essere eliminate le maggiori spese previste e che avrebbero formato un serio ostacolo all'attuazione del progetto. Ora si presuppone che le spese possano essere contenute in una cifra di tre milioni, somma che sarà assicurata con i contributi: della Provincia (parte del quale già stanziato in bilancio); del Comune di Udine e di quelli della Provincia, nonchè dei maggiori Enti e del Governo Nazionale. Si rifuggerà di ricorrere a pubbliche sottoscrizioni e ciò per non spremere le private risorse dei friulani. Notizia, questa, che sarà appresa con vivissimo compiacimento da quanti.... temevano una nuova «spremuta».

L'Esposizione comprenderà i seguenti rami: agricoltura, industria, previdenza, ricostruzione belle arti. Quest'ultimo ramo — come dicemmo più sopra — sarà formato dalla II.a Biennale, la cui data coinciderà con quella dell'Eposizione. Particolare importanza avrà il ramo «agricoltura», poichè verrà a dimostrare il magnifico sforzo compiuto dai friulani, in questo campo, nel dopo guerra. E dell'ammirabile lavoro ricostruttivo compiuto darà una visibile prova il ramo «ricostruzione», che raggrupperà, appunto, tutte le opere del dopoguerra. Anche l'industria avrà il suo ramo e si vuole specie nei riguardi di questa, dare all'Esposizione un carattere friulano, affinchè in[...] confronti [...] tolgano ai risultati raggiunti dal Friuli anche in questo campo. Altre branche minori completeranno la grande manifestazione.

La località

Furono presi in esame — nella riunione di ieri — anche i progetti già compilati circa la località da prescegliersi per l'«impianto» della Esposizione. Scartate le località esterne si è proposte, giustamente, per un punto eccentrico: Piazza Umberto I, ossia quel superbo e vasto insieme di aree che comprende, nel cuore della città: la Piazza Contarena, le Loggie del Lionello e San Giovanni, il Castello col suo magnifico piazzale, il pittoresco Colle, la piazza Umberto I, il palazzo del Ginnasio Liceo, la Scuola Elementare delle Grazie ed il Reale Collegio Uccelis; insieme che, per le bellezze createvi dalla natura e dall'uomo, per i lontani e presenti ricordi storici fausti e nefasti che ad essi si ricollegano, per quel profumo di poesia onde la leggenda lo ha avvolto, è tale che poche città offrono e molte a ragione invidiano.

La prima parte di detta area ossia piazza Contarena, sarà un complemento dell'Esposizione, pur non venendo utilizzata praticamente. Da essa si accederà, cioè, al Castello nel cui piazzale sorgerà probabilmente il Padiglione dell'Arte. Il Castello assurgerà a simbolo altissimo di italianità e friulanità nel centro della Esposizione; esso, dominante la cerchia montana e le alture carsiche ove divampò la guerra, esso, testimone da lungi di tanti eroismi, sarà il più bel monumento della grande Esposizione Friulana, nel decennale della vittoria e della liberazione.

La pratica attuazione della Esposizione seguirà, invece, in piazza Umberto I e le sue adiacenze. Località, questa che tutti presenta i requisiti di ampiezza e di bellezza per corrispondere nel modo più adatto. Di questa zona, abbiamo già parlato, riepilogando giorni or sono la relazione Sello.

Non occorre aggiungere, dopo queste riflessioni, che le persone ieri riunitesi, pensarono bene di prescegliere questa località — unica rispondente alle esigenze del grande avvenimento — destinato a dimostrare la grande opera di restaurazione e la intatta energia di spiriti, che costituiscono titolo di gloria pel nostro amato Friuli.

Tutto ciò sarà oggetto di esame, da parte dei singoli comitati di prossima nomina.

***

E qui finiscono le nostre «informazioni», che saranno certo apprese con vivo compiacimento dalla cittadinanza e dai friulani tutti, anche perchè — scartato il precedenet progetto di Esposizione delle Tre Venezie — verrà ridotta la spesa complessiva da sei a tre milioni. Il che, in piena armonia con i voleri del Governo Nazionale, il quale prescrive di economizzare il più possibile anche nelle manifestazioni che — come questa — servono a dare incremento alle forze produttive del Paese.

CLUB CICLISTICO UDINESE

Tutti i soci sono pregati passare in sede dalle 19 alle 21 di sabato 7 corr. per urgenti e importanti comunicazioni.

NUOVO CORO FRIULANO

Per accordi intervenuti fra la Società Filologica Friulana e la Società Corale Mazzucato è stato istituito il «Coro Udinese Arturo Zardini» col programma di dare esecuzioni pubbliche di villotte e di canti friulani.

Auguri al nuovo Corpo Corale che ci consta comprenda ottimi elementi che assicurano del suo successo.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, in data 29 luglio 1926 fu dichiarato il fallimento di Leonardo Venturini fu Luigi detto De Pizzule, commerciante di Artegna.

Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Pampanini cav. uff. Camillo e curatore provvisorio il sig. Castellani dott. Virginio di Artegna.

Fu fissato il giorno 19 agosto corr. a ore 11 per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato suddetto e nell'apposita sala di detto Tribunale per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Fu determinato il dì 16 settembre corr. a ore 14 ant. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Pure con sentenza del Tribunale di Tolmezzo e alla medesima data fu dichiarato il fallimento di Edoardo Foramitti, commerciante ed assuntore di lavori di Moggio Udinese.

Fu nominato giudice al fallimento l'avv. cav. uff. Pampanini Camillo e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Fu fissato il giorno 19 agosto corr. a ore 11 per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il dì 28 agosto il termine per la presentazione dei titoli di credito.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine, del 31 luglio u. s. venivano nominati curatori definitivi, da provvisori ch'erano: del fallimento di Milan Eugenio di S. Giorgio di Nogaro, l'avv. Antonio Allatere; del fallimento di Casarsa Balilla di Udine, il rag. Giuseppe Fabiano; del fallimento Cudella Domenico di Aviano il rag. Francesco Cigolotti.

I grandi festeggiamenti di settembre

Il successo della "BIENNALE" assicurato

Il giorno 10 agosto si chiude il termine utile per la presentazione da parte degli artisti delle adesioni alla «Prima Biennale Friulana d'Arte» e la sera dello stesso giorno si riunirà il Comitato Ordinatore della stessa allo scopo di predisporre tutto il vasto e delicato lavoro di coordinamento.

Per intanto siamo in grado d'informare il pubblico che l'iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa avrà un inatteso magnifico successo: tutti gli artisti friulani sia residenti in provincia che nelle altre città italiane ove nobilmente onorano la piccola patria, hanno entusiasticamente risposto all'appello, considerata la serietà e l'opportunità della manifestazione artistica. Finora le adesioni hanno raggiunto la settantina, e giornalmente ne pervengono di nuove di modo per il 10 corrente si prevede un centinaio di aderenti, fatto questo mai verificatosi per il passato.

Siamo certi che come il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio, anche gli altri Enti cittadini, convinti del ormai certo successo artistico della «Biennale» vorranno largamente concorre a finanziare la nobile e utile iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa.

I Comitati per la Giornata Friulana

La Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa in seguito a mandato ricevuto dall'assemblea del Comitato Generale Ordinatore della Giornata Friulana, ha proceduto alla nomina della Giunta Esecutiva e dei Sottocomitati per la organizzazione e la perfetta riuscita della giornata stessa.

A far parte della Giunta Esecutiva sono stati chiamati:

Co. Federico Valentinis, Presidente; prof. Carlo Bressani; comm. prof. Ercole Carletti, dott. Tullio Cigaina; M.o cav. Mario Mascagni; comm. Ugo Zilli, Cassiere.

Il Sottocomitato per il convegno corale è composto dalle seguenti persone: M.o cav. Mario Mascagni, Presidente; rag. Antonio Baldini, cav. uff. Giovanni Bissattini, cav. uff. Bissattini cav. uff. Giovanni, cav. uff. rag. Luigi Bon, cav. rag. Domenico Del Bianco, sig. Italo Ederle, prof. Luigi Garzoni, sig. Eliseo De Luca, cav. rag. Ugo Omet.

Nel Sottocomitato convegno, costumi e danze vennero nominati: cav. prof. Ant. Gasparini, pres. sig. Aristide Caneva, cav. Marcelliano Canciani, sig. Ettore Cicuttini, sig.ne Fides e Lea D'Orlandi, sig. Giuseppe Filipponi, sig. Emilio Klampferer, ing. cav. Francesco Dormisch, cav. prof. Enrico Marchettano, dott. Guido Medina prof. Giov. Sendresen, Gildo Cautero, Girolamo D'Aronco.

I due Comitati si sono posti già al lavoro: ieri sera si è già riunito il sottocomitato per il convegno corale allo scopo di fissare il programma definitivo che sarà reso noto quanto prima. Sabato prossimo, alle ore 21, presso la sede provvisoria del Sodalizio della Stampa, (Via Prefettura 12) si riunirà il sottocomitato per la «Giornata Friulana».

La cittadinanza che ha accolto con grande entusiasmo è vivissima simpatia l'iniziativa, s'accinge a dare tutto il suo appoggio finanziario alla immancabile suggestiva riuscita della Giornata Friulana.

Ricordiamo che le offerte vengono esclusivamente raccolte, sia per la «Giornata Friulana» come pure per il Convegno Bandistico» dall'infaticabile comm. Ugo Zilli.

Il convegno corale

Fra i tanti «numeri» del vastissimo programma preparato per il prossimo settembre, v'è anche quello di un convegno corale, cui saranno invitati tutti i corpi corali esistenti nella Provincia: convegno organizzato dal Sodalizio friulano della Stampa, per la «giornata friulana». Vi saranno ammessi quei Corpi corali che contino almeno diciotto componenti.

Il Sottocomitato del convegno corale — fissato per il 26 Settembre, in coincidenza con la chiusura della prima Biennale d'Arte — ha tenuto iersera la prima seduta. In essa fu concretato il regolamento che è già passato alla tipografia per essere diramato ai Corpi corali della Provincia. Anzi, poichè non di tutti questi corpi probabilmente si conosce l'esistenza e potrebbe darsi perciò che taluno non ricevesse l'invito; sarà bene che si facciano avanti da soli: ripetiamo, la domanda deve giungere al Comitato non più tardi del 25 corrente agosto, per potere in tempo provvedere alle pratiche successive.

Ogni corpo corale concorrente dovrà eseguire quattro villotte: due mandate dal Comitato — nuove, — due a scelta tra le villotte friulane conosciute. Si calcola che potrebbero concorrere non meno di una quindicina di corpi corali. A tutti il Comitato indenizzerà parzialmente le spese, nella misura che sarà indicata in precedenza. Furono già iniziate pratiche con la direzione ferroviaria compartimentale di Trieste per ottenere che i Corpi corali che interverranno al Convegno sia accordata la riduzione del 50 per cento. Il Comitato provvederà per gli alloggi dei vari gruppi che dovessero o volessero pernottare a Udine....

Anche in questo caso trattasi di un «convegno», non di «concorso». Non allettamenti di premio; ma desiderio di affermarsi in quanto sia studio, passione, indirizzo, il desiderio di apprendere, di progredire.

Chiuderà lo spettacolo corale un grande canto di assieme, tutti i corpi corali canteranno all'unissono, diretti da un unico maestro — pel quale si è anche pensato ad un nome: Tita Marzuttini, il popolarissimo Marzuttini, ch'è, fra gli autori di Villotte moderne, uno dei più apprezzati. (A proposito di Marzuttini..... Potrebbe, fra i balli friulani — altra branca del programma — essere rievocata, con dilettazione generale, la famosa «Furlane»» da lui composta e che furoreggiò nell'ancora placido carnevale del 1914).

Ritornando la canto d'assieme, sappiamo che in esso si eseguiranno cinque villotte: «Oh ce biel cis'ciel a Udin....»; «Lis Ciampanis» di Tita Marzuttini; le due villotte nuove forpatetica commovente «Stelutis Alpinis» del compianto Zardini.

PROGRAMMA DELLA BANDA CITTADINA

Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. Emanuele.

1. Tschaikowsky: Marcia Militare — 2. Haudel: a) Celebre largo; Linch: b) Serenata Egiziana — 3. Gounod: Duetto d'Amore e Valse «Faust» — 4. Boito: Prologo «Mefistofele» — 5. Auber: Ouverture «Muta dei Portici».

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi immenso spettacolo completo di assoluta novità.

KISMET
IL DESTINO

Suggestivo romanzo del fatalismo Orientale. Protagonista il grande tragico OTIS SKINNER

Immenso successo ovunque - Concerto orchestrale - Ambiente arieggiato.

CINEMA CONCERTO MODERNO
GESTIONE AN. PITTALUGA

Oggi 6 agosto 1926, l'imponente capolavoro di avventure in 4 parti

IL RE DELLA SELVA

interpretate dall'audace col intrepido cavallerizzo TOM MIX e dal suo cavallo umano TONY - Scelto accompagnamento orchestrale - Ambiente arieggiato e profumato - Prezzi normali.

Errore scontato con la vita

Commesso postale responsabile di un ammanco di circa 400 lire che si uccide segandosi la gola.

Una tragedia, conseguenza di un errore, avvenne stamane nell'abitazione del portalettere Andrea De Marco, in via Pradamano 18.

Il De Marco stesso si toglieva la vita, segandosi il collo con un rasoio.

Le cause del suicidio

Il De Marco, sulla quarantina, era da ben 17 anni alle dipendenze dell'amministrazione delle R. Poste di Udine; da prima addetto all'ufficio pacchi, poscia qual portalettere ed ultimamente quale ripartitore all'ufficio distribuzione della posta.

Era vedovo dall'epoca dell'invasione; viveva in una modestissima casetta assieme alla vecchia madre; la figliolina sua era stata mandata presso alcuni parenti di campagna. In guerra si era distinto per il suo valore, per il suo coraggio. Le condizioni economiche non erano certo floride ed a renderle tali contribuiva purtroppo il vizio del bere ma in complesso, il De Marco era un lavoratore, scrupoloso nel disbrigo delle sue funzioni, d'animo mite, alieno d'ogni questione. E per ciò i colleghi gli volevano molto bene. Solo in questi ultimissimi tempi egli non sembrava più quello: taciturno, alticcio più spesso del solito....

***

Lunedì 2 corr. il De Marco fu richiamato a riprendere temporaneo servizio all'ufficio pacchi, per un giorno o due soltanto, a sostituire un collega assente per lutto di famiglia.

Ritirò i pacchi da portare ai destinatari con le formalità dovute, declinando la cifra complessiva degli assegni da riscuotere

Alla sera, terminato il suo giro, fece il versamento all'ora consueta, lasciò l'ufficio, nè vi fece più ritorno, nè ai pacchi e nè al suo posto di ripartitore. Il giorno seguente, cioè il martedì, il capo ufficio, del riparti «Pacchi» constatò la presenza di un bollettino mancante del suo relativo pacco, pacco che doveva essere consegnato verso assegno. Una rapida indagine, e la verità purtroppo balzò fuori, lasciando il capo ufficio e gli addetti, sconcertati, impressionati.

Cos'era accaduto? Il De Marco, con bollettino falsificato, aveva fatto la consegna di un pacco non dato, al momento dell'uscita in nota e s'era trattenuto l'assegno riscosso: circa 400 lire.

Così fu spiegato il perchè dell'assenza del De Marco, e non giovò, a farlo ritornare in ufficio, l'invito perentorio a presentarsi, inviatogli dal suo direttore.

Durante i tre giorni dal lunedì a ieri, s'ignora dove egli sia stato: forse ramingando, senza meta e senza la percezione di quanto faceva, sconvolto nell'animo e nel cervello. Rincasava soltanto alla sera di ieri, alquanto preso dal vino.

La denuncia

Ieri nel pomeriggio, la madre, col cuore in gran tumulto, ritornò all'ufficio pacchi, per chiedere notizie del figlio; e presagendo già quello che egli poteva aver commesso, pregò che un suo collega venisse questa mattina a casa sua dove si sarebbe chiarita la faccenda.

Il contegno però del De Marco aveva costretto il suo Capo Ufficio a fare rapporto dell'ammanco alla Direzione. Questa, visto inutile l'invito di presentarsi fatto al De Marco, lo denunciò all'autorità giudiziaria.

E così stamane, alla casa del commesso postale, anzichè un collega, si presentò un collega, si presentò un brigadiere della squadra Mobile della R. Questura, accompagnato da un agente, per rilevarlo e accompagnarlo in ufficio, dove il dott. Marotta avrebbe chiarito la faccenda.

La tragedia

Quando stamane, verso le 5 e mezza, il brigadiere bussò alla porta di casa del De Marco; questi dormiva in una cameretta del primo piano, assieme alla madre. Nessuno rispose. Soltanto alla chiamata, dal cortile, di una vicina di casa, si presentò alla finestra la madre chiedendo chi fosse; e pensando che fossero i compagni di lavoro del figlio, discese.

Prima però tranquillizzò l'Andrea, svegliatosi di soprassalto, rispondendo alla sua domanda col dire ch'era una amica che la chiamava.

Discesa, la povera vecchia, aprì ai due «signori» e li fece entrare; e capito che venivano pel figliolo, lo chiamò dicendogli ch'era uno della Posta che gli voleva parlare.

— Vengo adesso — rispos'egli.

Passarono alcuni minuti, poi altri ancora senza che alcuno scendesse; e allora la madre volle vedere che cosa egli stasse facendo..... Giunta sul pianerottolo, i suoi occhi si inchiodarono al suolo sopra alcune goccie di sangue fresco. Impressionatissima, aprì la porta della camera: era vuota. Smarrita, la povera donna si guardò attorno; il cassetto del comò, era aperto e dal ripostiglio mancava il rasoio....

Dalla stanza superiore, ad un tratto, le parve udire come un rantolo. La madre, compresa tutta la verità ormai, si precipitò sulle scale, cosparse di larghe chiazze di sangue, e salì.... Il figlio, giaceva a terra, sopra una coperta intrisa di sangue che a flotti gli sgorgava da un orribile squarcio alla gola, col rasoio stretto ancora nella destra.

Alle grida di disperazione della donna, accorsero i due «signori» che altri non erano che il brigadiere Musicò ed il vice brigadiere Ferrella, della Squadra Mobile.

Il povero Andrea, intuito chi era venuto a cercarlo, con atto disperato volle scontare il suo fallo scannandosi....

Muore all'Ospedale

Egli dava ancora segni di vita. Mentre uno dei funzionari di P. S. correva a chiamare l'autoambulanza dei pompieri; l'altro avvertiva il Commissario di P. S. dott. Michele Marotta.

Con l'auto-ambulanza, giunta poco dopo, il ferito fu trasportato al Civico Ospedale. Quivi il Sanitario, dott. Tomadoni, gli riscontrò la resezione del fascio nerveo vascolare destro e la parte superiore delle vie respiratorie. Le sue condizioni apparvero disperate. Un'ora e mezza dopo, cessava di vivere.

***

Sul luogo della tragedia, si portò il dott. Marotta per i rilievi di legge. Nell'assolvimento del suo mandato, gli fu guida la madre del misero, la quale fra un singhiozzo e l'altro, narrò al Commissario quanto sapeva.... Povera madre! povera addolorata! Ella, vissuta fra quelle pareti che palesavano la povertà dignitosamente sopportata con la coscienza orgogliosa della serbata onestà, non poteva concepire come tutto fosse stato schiantato in un attimo!

IL NUOVO ORGANO NELLA CHIESA DELL'OSPEDALE

La chiesa dell'ospedale civile, mercè il provvido interessamento dell'amministrazione del Pio Luogo, e quello non meno prezioso del parroco don Pidutto avrà finalmente il suo organo, il quale riprenderà il posto, con vesti assai migliori, del suo predecessore, vittima delle rapaci unghie nemiche durante l'anno dell'invasione 1917-1918.

Il nuovo organo, accessorio indispensabile per una Chiesa, uscì dalla ben nota fabbrica dei Fratelli Zanin di Camino di Codroipo, fabbrica conosciuta in zona assai vasta per i molti e riuscitissimi lavori eseguiti.

I lavori di installazione sono ultimati, mancano ancora pochi ritocchi di ordine accessorio.

L'inaugurazione dell'armonico strumento seguirà domani, sabato in occasione dell'annuale festa di San Gaetano, titolare e protettore della chiesa.

La festa assumerà perciò speciale solennità. Alle ore 10 e mezza vi sarà la messa solenne, cantata dall'egregia cantoria di S. Cecilia del Duomo alla sera, alle ore 20 seguirà la funzione di chiusa col panegirico del Santo, da parte di un distinto oratore.

Le funzioni verranno intercalate quindi alle ore 17, dalla inaugurazione dell'organo alla presenza di noti e apprezzati maestri i quali procederanno al suo collaudo eseguendo un vario attraente programma di musica sacra.

Tale avvenimento non potrà non attirare buon numero di fedeli, e gli appassionati di musica.

SERVIZIO AEREO BRINDISI - COSTANTINOPOLI

Domenica 1. agosto è stato inaugurato il servizio aereo Brindisi-Costantinopoli. I voli saranno, per ora, settimanali, con partenza da Brindisi, a cominciare dal 9 corrente, ogni lunedì, fra le 6 e le 10.

Con il servizio predetto potranno aver corso le corrispondenze ordinarie dirette nella Grecia continentale ed insulare e nella Turchia Europea ed Asiatica, purchè su di esse siano applicati, oltre i francobollo per la francatura normale per l'estero, anche quelli per la sopratassa per il servizio aereo nella misura seguente: lettere e biglietti postali, per ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi, cartoline per corrispondenza, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali, cedole di commissioni librarie lire 0.20 — le carte manoscritte, stampe, campioni, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi L. 2.

In via eccezionale, e fino a nuove disposizioni, saranno ammessi alla spedizione per via aerea gli espressi per la Grecia e per la Turchia non muniti di francobolli per la sopratassa speciale, purchè regolarmente affrancati per le tasse normali di francatura e di espresso per l'estero.

Presso gli uffici centrali di questa Città è applicata una apposita cassetta per la impostazione delle corrispondenze di cui trattasi e l'ultimo termine per la spedizione è alle ore 15 di ciascun sabato.

Per uffici della Provincia situati lungo le linee ferroviarie, tale termine scade nelle ore antimeridiane dello stesso sabato e per gli altri alle ore 19 del venerdì.

ULTIMA ORA

L'avvenire del fascismo
in una chiara visione di S. E. Mussolini

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha concesso al corrispondente romano dell'«Associated Presse di Nuova York» un colloquio, che i giornali americani ora pubblicano e che l'Agenzia Stefani ha trasmesso ai giornali della Penisola, i quali pure lo riproducono per intiero.

In tale colloquio il Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo, con quella chiarezza di visione e di esposizione che rende preziosa ogni sua parola, ha risposto alle varie domande del giornalista americano in modo esplicito e convincente:

— Crede V. E. che il Fascismo possa considerarsi — a domandato il corrispondente — il movimento politico, pioniere del ventesimo secolo, nel senso che le innovazioni inrodotte dallo Stato fascista nella pratica del Governo rappresentano la soluzione dei problemi vitali esistenti non solo in Italia, ma in altre grandi Nazioni?

S. E. Mussolini ha così risposto:

— «L'Italia, precisamente perchè stata l'ultima delle grandi Potenze a raggiungere la maturità, è stata la prima a costituire un vero stato moderno. Nessun Paese sfugge agli effetti della rivoluzione fascista e nessuno potrà non sentire l'influenza del nostro risveglio. Il liberalismo, come teoria, e la democrazia, come metodo di governo, erano basati sopra più o meno transitorie condizioni sociali, psicologiche ed economiche che, essendo mutate o scomparse non lasciano più alcuna giustificazione per gli immortali principi. Il Fascismo invece scolpisce la sua traccia lungo la linea inesorabile del movimento storico e costruisce non solo pel presente ma anche per l'avvenire. Anche i più ardenti difensori del sistema liberale democratico debbono ammettere che il loro sistema è in decadenza.

S. E. ha continuato col far rilevare che, mentre nelle altre nazioni d'Europa perdurano le lotte di classe e le politiche, in Italia il governo fascista potè inquadrare e assicurare la collaborazione di tutti i tipi e di tutte le classi dei cittadini, conservandone la fiducia, il rispetto, l'obbedienza, che sono le pietre fondamentali di uno Stato fortunato.

Enumera ed illustra quali sieno le basi su cui poggiano le innovazioni introdotte dal Fascismo nello Stato. Libertà o morte «era una bella frase, ma cooperazione o povertà» è una frase molto più giusta.

— Il Fascismo (soggiunse il Duce) ha rimpiazzato la sovranità individuale con la sovranità dello Stato, l'individuo con la Nazione e mantenendo il principio di autorità protegge la Nazione e gli individui purchè costoro agiscono in armonia con gli interessi dello Stato.

Nello stesso modo il Fascismo ha distrutto l'autodifesa di classe. Mentre prima le classi tentavano di sopraffarsi a vicenda e di sopraffare lo Stato; ora tutti debbono collaborare fra loro e gli scioperi sono resi impossibili, poichè lo Stato Sovrano è il giudice supremo nel nome degli interessi della Nazione.

SPUNTI DI POLITICA COLONIALE

Ad un certo punto il corrispondente domandò:

— Che cosa intende l'Italia fascista per gli innegabili diritti coloniali» che le spettano? e in quel modo si propone di rivendicarli?

— Ho già detto altre volte — rispose il Capo del Governo — che le aspirazioni coloniali dell'Italia non costituiscono una minaccia per nessuno. L'Italia chiede solo ciò che gli è indispensabile e ciò che è giusto ella abbia. E certamente essa raggiungerà i suoi desideri con una politica di accordi e di pace, poichè nessuno vorrà prendersi la grave responsabilità di ostacolare il raggiungimento di così legittime e in realtà non eccessive aspirazioni».

Interessante il parallelo fra l'«imperialismo» americano dell'ultima parte del diciannovesimo secolo e l'attuale «imperialismo» dell'Italia Fascista. Con acuto e profondo senso politico S. E. Mussolini vi trova i punti di somiglianza. Egli trova che il Governo americano somiglia più allo Stato fascista che a qualsiasi Governo liberale democratico europeo. Italia e Stati Uniti hanno molto di comune: entrambe sono giovani, sane e piene di fiducia in loro stesse ed entrambe decise a diventare prospere e forti. Il popolo americano deve quindi provare simpatia per il nostro bisogno di espansione culturale ed economica oltre i confini, bisogno che può essere compreso da chi spande il proprio impero economico e commerciale su tutto il mondo. Ma nè l'imperialismo italiano nè quello americano costituiscono una minaccia per la pace.

LE CRITICHE DEL PASSATO E LE ORIGINI DEL FASCISMO

Con logica serrata, S. E. Mussolini spiega come il liberalismo, la democrazia, il demagogismo sieno, per l'Italia, un'importazione straniera, contraria alle nostre tradizioni e al nostro spirito. Il Fascismo non è frutto di una esplosione reazionaria dovuta direttamente agli effetti della guerra; ma è invece la completa espressione del genio politico del nostro popolo. Questo non comprendono le altre Nazioni, e solo imperfettamente. La guerra svegliò l'anima italiana dalla letargia in cui era piombata; aiutò, ma non fu la causa, della nascita del fascismo. Il fascismo è il primo sforzo riuscito, mirante a creare una unità nazionale italiana, un movimento che ha già condotto alla morale riabilitazione del popolo al quale prepara forza e pratica prosperità. Il fascismo ha rimosso le scorie dell'apatia e, per la prima volta nella nostra storia, ha acceso le vere fiamme del patriottismo. Gli italiani non sono più socialisti, liberali, nazionalisti; oppure genovesi, napoletani, milanesi; ma sono italiani e sono orgogliosi di loro stessi e della loro Patria avendo fiducia nelle loro forze. Il liberalismo aveva lasciato un'Italia espossata, prostrata, smarrita, discorde: il fascismo l'ha riportata alle sue tradizioni il Fascismo, ch'è fenimeno prettamente italiano, squisitamente italiano, ha richiamato in vita e rimesso l'Italia in piedi, fiduciosa unicamente delle proprie forze, rispettosa dei diritti altrui ma gelosa e fiera dei propri.

Anticipata apertura delle scuole medie
Gli esami autunnali in settembre

ROMA, 6. — Il Ministro della P. I. comunica:

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri è stata decisa una innovazione per gli studi di istruzione medii, nelle date di apertura e di chiusura dell'anno scolastico e nel periodo degli esami. Il provvedimento ch'è in corso, stabilisce come disposizione transitoria che gli esami della seconda sessione previsti dagli ordinamenti vigenti per gli istituti suddetti incomincino quest'anno il 21 settembre e che le lezioni abbiano inizio il 1.o ottobre e termineranno il 15 giugno. Gli esami delle sessioni estiva cominceranno il 16 giugno e quelli della sessione autunnale il 16 settembre.

La tomba di casa Savoia
Solenne cerimonia a Chambery

CHAMBERY, 6. — Il centenario dei restauri delle tombe dei Principi di Casa Savoia nell'Abbazia di Altacomba è stato solennizzato oggi con una funzione religiosa celebrata alla presenza del marchese Paterno, del console Generale d'Italia e di varie notabilità italiane del sindaco di Apx les Bains nonchè degli altri sindaci dei comuni vicini.

Avevano scusato la loro assenza il Prefetto della Savoia e l'arcivescovo di Altacomba. La messa è stata celebrata con la liturgia speciale dei benedettini con accompagnamento di canto gregoriano. Terminata la funzione le autorità e gli altri intervenuti si sono recati nella sala delle tombe sulle quali sono state deposte corone in nome del Re d'Italia, del Principe Ereditario, del duca d'Aosta e di S. E. Mussolini. Al termine degli invitati sono stati ammessi alla tavola dei monaci, al termine della quale il priore dell'Abbazia don Sauro, ha porto il benvenuto agli ospiti a nome dei quali hanno risposto il console generale d'Italia e il Sindaco di Ayx les Bains. Quest'ultimo ha esaltato con grande espressione di ammirazione l'opera del capo del Governo italiano del quale egli ha detto: l'Italia deve la sua resurrezione e la sua rivalorizzazione nel mondo. Sono stati inviati infine telegrammi di omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III e al Santissimo Padre.

Nobile gesto degli impiegati comaschi
Rinunciano alla percentuale del caroviveri

ROMA, 5. — Il sindacato provinciale comsaci dell'impiego privato, conscio dell'importanza degli ammonimenti del Governo Nazionale circa la questione del caro-vita, in considerazione della crisi già manifestatasi nelle industrie in genere, deliberava in data 29 luglio di rinunziare al due per cento di caro-vita spettante agli iscritti al Sindacato a norma del recente contratto di lavoro. Il Capo del Governo ha manifestato all'on. Teruzzi, Sottosegretario di Stato all'Interno, pel cui tramite la Federazione provinciale comasca aveva dato partecipazione della lodevole iniziativa, tutto il suo compiacimento per la deliberazione adottata dagli impiegati della provincia di Como, che nel diuturno lavoro servono in silenzio e fedelmente la causa fascista.

I balilla di Terra Santa a Mussolini

ROMA, 6 - Ieri il Capo del Governo ha ricevuto il sacerdote don Pietro Bolognani, direttore della scuola italiana maschile dell'associazione nazionale di Caifa. Don Bolognani ha presentato al Duce venti allievi esploratori del reparto don Bosco di nazionalità palestinese. Due balilla del fascio di Caifa hanno presentato al Duce un messaggio dei fascisti di Caifa e un ramo di ulivo dell'orto di Getsemani, Il Capo del governo ha ringraziato ed ha avuto parole di lode per la missione di civiltà che spiegano i padri salesiani in terra santa.

Gli eroi della marina

ROMA, 6. — L'ufficio storico dello S. M. della marina al fine di far conoscere agli italiani l'opera svolta dalla marina durante la guerra e di esaltare le geste che i marinai compirono per la grandezza e l'onore della Patria ha raccolto in un elegante volume di circa 330 pagine, compilato dal capo di corvetta Luigi Castagna, ed ora pubblicato con i tipi dello stabilimento Poligrafico del Provveditorato dello Stato, l'elenco esatto delle medaglie d'oro al valor militare conferite durante il conflitto mondiale alle persone e alle bandiere della marina stessa e la descrizione documentata dei fatti che originano la decorazione. A fianco degli eroi marinai della grande guerra e le loro leggendarie imprese, non sono stati dimenticati gli eroi maggiori delle prime guerre della nostra indipendenza, gli eroi di Cina e delle imprese coloniali. Sono in tutto cinquanta medaglie d'oro al valore, cinquanta esempi superbi di eroismo e di audacia che la marina fieramente addita alla ammirazione e riconoscenza degli italiani.

Un piroscafo che affonda
Una ventina di vittime

RIO DE JANEIRO, 6. — *A causa della fitta oscurità la nave da cabotaggio Bitar ha urtato il quattro corrente presso la baia di Araras un pontone ed è affondata. Venti passeggeri e cinque uomini dell'equipaggio sono annegati.*

Le persecuzioni religiose nel Messico
Continuano i conflitti e le uccisioni

MESSICO, 6. — *Si ha da Guadalupa che ieri è avvenuta una zuffa tra un gruppo di cattolici e alcuni soldati. Si deplorano sei morti e quattordici feriti. A Guadalupa essendo stato tirato dall'interno di una chiesa un colpo di arma da fuoco contro il generale Aguirre, che passava nella strada e che non è rimasto colpito è accorsa la truppa che ha fatto sgombrare la chiesa dai fedeli dopo vive colluttazioni. Secondo una informazione pubblicata dai giornali di Messico che però non risulta confermata un protestante sarebbe stato decapitato con un colpo di ascia presso Iraputo. Durante una dimostrazione di cattolici a Torreon la polizia ha fatto uso delle armi. Si delorano un morto e otto feriti.*

La restaurazione finanziaria francese
Si è compiuta la seconda tappa!..

PARIGI, 6. — Ieri la Camera ha approvato in breve seduta senza però ricorrere alla procedura eccezionale d'urgenza il progetto relativo alla creazione della cassa di ammortamenti e alla gestione del monopolio dei tabacchi. Il presidente del Consiglio Poincarè ha precisato la portata di questa seconda tappa della restaurazione finanziaria e del paese.

L'insieme del progetto è stato approvato con 42 voti contro 14.

La Camera ha poi deciso di tenere una seduta notturna per l'approvazione del progetto di stabilizzazione monetaria, in modo che entro domani i due progetti possono essere presentati al Senato.

Uno spaventoso uragano nel Giappone
Quattromila case distrutte

LONDRA, 6. — Il «Daily Mail» riceve da Tokio:

Durante la notte il più violento uragano che si sia mai registrato da 40 anni a questa parte ha distrutto quattromila case nella prefettura di Akita (Giappone centrale), ha devastato tutto il raccolto del grano e interrotto le comunicazioni ferroviarie. La città di Honie sulle rive del Fimu yki è stata completamente inondata in seguito allo straripamento del fiume, I danni non sono ancora valutabili, ma sono ingentissimi.

Giornalista ucciso perchè combatteva il vizio

CANTON, 5. — Don R. Mellett, di 36 anni, direttore del «Canton Daily News», uno dei giornali già di proprietà dell'ex Governatore Coz, fu ucciso a revolverate da uno sconosciuto, mentre si trovava nei pressi della sua casa.

Questi sparò 14 colpi, e parte di essi andarono a colpire la casa dove la moglie di Mellett teneva conversazione con alcune amiche. Mellett fu ucciso con due colpi alla testa. Morì istantaneamente.

La polizia non è ancora riuscita a sapere il motivo del brutale assassinio. Si sa semplicemente che Mellett era stato attivissimo nella campagna contro il vizio iniziata dalle autorità cittadine, quando venne, un anno fa, in questa città.

Si sa anche che Mellett aveva ricevuto molte lettere minatorie, in cui gli s'ingiungeva di finire la sua campagna giornalistica specialmente quando il sindaco della città aveva esonerato dalla carica il Commissario di polizia per assoluta insufficienza.

I vicini di casa Mellett hanno detto che poco prima del fatto, furono visti tre individui dall'atteggiamento sospetto. La moglie dell'ucciso fa ricadere la responsabilità del fatto sul Dipartimento di Polizia.

Per la vittoria economica
Importante iniziativa agraria

Il Comitato Provinciale per l'esercizio del Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie nella seduta tenuta ieri sotto la presidenza dell'on. Gino di Caporiacco, ritenuto che ove sia possibile, gli agricoltori debbano adoperare macchine ed attrezzi di marca nazionale, ha stabilito di dare la preferenza nella concessione del credito a quei richiedenti che dimostreranno di attenersi alla norma predetta, e ciò anche in relazione alle direttive emanate dal Ministro della Economia Nazionale.

* *

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha assegnato per la mostra veneta della Bachicoltura dei grano che resterà aperta in Padova dal 28 agosto al 4 settembre 1926, 18 medaglie d'oro, 36 medaglie d'argento, 72 diplomi.

Inoltre gli Enti qui sotto elencati hanno disposto di conferire agli espositori più meritevoli della Provincia del Friuli le onorificenze agli espositori più meritevoli della Provincia del Friuli le onorificenze a fianco di ognuno di essi indicate:

Cassa di Risparmio di Udine: 1 medaglia d'oro — Camera di Commercio di Udine: 2 medaglie d'argento — Commissione Reale del Friuli: 1 medaglia d'oro — Associazione Agraria del Friuli: 2 medaglie d'argento.

Le domande di partecipazione, i programmi ecc. sono a disposizione presso la locale sede provinciale dell'Istituto Federale di Credito, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura e presso il Sindacato Agricoltori.

CADUTO DA UNA BICICLETTA

Giovanni Meneghini di Emilio, quindicenne, allievo elettricista, transitando ieri nel pomeriggio per Via Grazzano in bicicletta, accidentalmente cadde e si ferì al mignolo della mano sinistra.

Medicato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

COMUNE DI UDINE
BORSE DI STUDIO MARANGONI

Fino alle ore 16 del giorno 25 settembre p. v. sono aperti i Concorsi alle Borse di Pittura e Scultura (lire 4000 annue per ciascuna), di Architettura (L. 2800 annue) e di Medicina (L. 2200 annue). Domande e documenti alla Segreteria Municipale, dalla quale gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti.

Il Presidente.

La moglie Maria Marcotti, la sorella Brigida, i figli Primo, Secondo, Raffaele, le nuore, i nipoti e congiunti danno angosciati il doloroso annuncio della perdita, oggi avvenuta alle ore 13.30 del Loro Caro

Alessandro Bolzicco

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 6 corrente ore 19 partendo dall'abitazione in via Cortazzis N. 9.

Udine, 5 agosto 1926.

L'inaugurazione del Saccello al Pasubio
Un proclama ai combattenti della I Armata

ROMA 6. — Il giorno 29 corrente alla presenza di S. M. il Re, sarà inaugurato il monumentale Sacello ossario del Pasubio. Il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi ha diretto il seguente manifesto agli ex combattenti della I.a Armata:

« La I.a Armata chiama a raccolta i suoi antichi combattenti. La diana dell'appello suona dall'alto del Pasubio, la montagna santa d'Italia che dalla Patria fu per quattro anni guardia incrollabile e sicuro baluardo. Il luogo del convegno è attorno ad un'opera monumentale, che vollero di comandanti, animo memore di combattenti e contributo generoso di enti e di cittadini han fatto sorgere grandiose e possente, onore ed a riposo e sacro ai morti, ricordo ed ammonimento ai vivi!

Sul colle di Bellavista, a 1250 metri, sui mari lontani e su la presenza augusta di S. M. il Re, la I.a Armata inaugurerà il suo Sacello Ossario ove, con pio culto di memorie, saranno raccolti e custodite le ossa dei morti oggi disseminati nella zona del Pasubio ed insidiati dalle intemperie.

Fra gli stessi compagni d'arme, conseguita, appena la vittoria, sorse l'idea del monumento: la raccolta se ne iniziò l'attuazione un comitato costituitosi a Vicenza nel 1918. Alla fondazione 3 novembre 1918 il sempre di avere incoraggiata prima promossa e condotta poi a termine la grande opera che dovrà essere insieme l'omaggio più degno ai nostri caduti e la consacrazione più solenne delle glorie dell'armata silenziosa e gagliarda, per quattro anni sentinella vigile e pronta alle porte d'Italia, due volte granitica barriera contro la valnaga nemica ruinante nella pianura veneta, prima infine a raggiungere vittoriosamente i termini sacri.

Nessun altro luogo più del Pasubio è degno di accogliere questo Sacello. Si adenga la mole maestosa su queste rocce, che videro sempre infrangibili ogni orgoglioso disegno nemico, rimanga imperituro il monumento della pietà e della fede sul monte che nelle ore più grigie e decisive della guerra fu veramente simbolo della patria in armi per la sua salvezza e per la sua gloria!

Convengano numerosi a quell'unione di forti gli antichi combattenti della prima armata! Nel ricordo dei nostri morti e nella rievocazione di quel lo che insieme operammo, si esalteranno gli animi nostri e si trarranno gli auspici per i futuri e sempre più grandi destini della Patria!

La questione delle pensioni statali risolta definitivamente

ROMA, — Il Ministero delle Finanze comunica:

In seguito alla deliberazione testè adottata dal Consiglio dei Ministri, avrà corso, al più presto il decreto relativo ai pensionati. Trattasi di un provvedimento inteso principalmente ad eliminare differenziazioni verificatesi nell'applicazione dei decreti del 1923 e del 1925 con cui furono concessi miglioramenti alle pensioni liquidate dallo Stato. Nello intento di assicurare la migliore distribuzione della somma cospicua che viene erogata per alleviare le condizioni di circa 200 mila pensionati, il provvedimento stesso ragguaglia il trattamento dei funzionari a riposto del 90 per cento di quello che risulterebbe in base agli stipendi attuali ed alle norme organiche ora vigenti in materia di pensione. Per i pensionati il cui trattamento eccede quello di regime viene stabilita la riduzione dell'eccedenza per la sola parte costituita di aumenti di pensione senza perciò incidere la pensione ordinaria e neppure gli assegni di caro-viveri. Questa riduzione, resa indispensabile da evidenti ragioni equative, è ispirata, sostanzialmente agli stessi criteri che indussero il Governo a stabilire col R. D. n. 2590 del 1923 nei confronti di ferrovieri pensionati la decurtazione delle pensioni originarie. E' poi di avvertire che tale decurtazione concerne solo una decima parte del personale in quiescenza che gli effetti della sua applicazione sono stati, inoltre sensibilmente attenuati disponendosi che venga operata per metà del suo importo a decorrere dal primo gennaio 1927 e per l'altra metà a decorrere dal primo gennaio 1928. Il provvedimento che avrà decorrenza dal primo luglio 1926 importerà una nuova spesa di 62 milioni che viene ad aggiungersi a quella attuale di circa 400 milioni annui risultata da diversi provvedimenti con cui sono stati in più tempi migliorate le condizioni dei pensionati, mediante concessioni di indennità di caroviveri e aumenti di pensioni. Con il nuovo e considerevole onere, con l'onere cospicuo che ne viene all'erario, il governo nazionale, nel mentre provvede giustamente alle sorti di chi servì fedelmente l'amministrazione, intende di avere risolto in modo assolutamente definitivo la questione dei pensionati statali.

ULTIME DI CRONACA

Una signorina di Trieste prossima al matrimonio che si uccide col gas

Stamane, in un appartamento sito al secondo piano del palazzo Capellani in piazza Umberto I., fu rinvenuta morta per asfissiamento col gas, la signorina Enrichetta Notarangelo sulla cinquantina, di ricca famiglia triestina.

La scoperta fu fatta dal suo fidanzato prof. Gioacchino Beda fu Gio Batta d'anni 61 dimorante in via Cavour n. 7.

I PARTICOLARI

Fatta la triste scoperta, il prof. Beda, fuori di se dalla disperazione, si diede a chiamare aiuto. Accorse tosto un agente del notaio Zorze che tiene lo studio al piano terra.

Un odore acre, soffocante di gas, era per tutta la casa; il giovane di studio con prontezza di spirito, aprì immediatamente le finestre perchè l'aria vi circolasse e capito di cio che si trattava, telefonicamente richiese l'intervento del medico dott. Stringher.

Questi, giunto pochi istanti dopo, non potè che constatare il decesso della signorina Notarangelo, avvenuto qualche ora prima per asfissiamento, e di ciò diede avviso all'Autorità di P. S.

Sul luogo della tragedia si portarono infatti immediatamente i brigadieri della Squadra Mobile della R. Questura Spano e Potenza.

Il teatro della tragedia

Avuta la notizia, ci portiamo pure noi sul posto. Perdurava il puzzo di gas, nel palazzo. Saliamo le scale del ricco casamento fino al secondo piano. Questo era stato preso in affitto dalla signorina Notarangelo fino dal primo giugno u. s.

Entriamo in una specie di saletta, che serve, quasi di atrio. A destra c'è la cucina, dove si svolse la tragedia.

Distesa a terra sopra una coperta, con la testa appoggiata sopra due guanciali, supina giace una bionda signora. Indosso tiene una vestaglia bianca, con calze e scarpe dello stesso colore. Ricchi gioielli e monili d'oro porta alle dita ed al polso. Sembra dormire, tanto è composta; solo una schiuma biancheggia alle labbra tradisce la cruda e triste verità.

Il rubinetto del gas fu trovato aperto e la canna di gomma a penzoloni. La suicida, aveva prima con cura, tappato ogni fessura con stracci, asciugatoi. Constatata la morte, il dott. Stringher, non rimosse il cadavere in attesa del sopraluogo delle autorità.

Da una stanza vicina provenivano lamenti come d'uno che piangesse.

Era il fidanzato della povera suicida, il prof. Beda, che si disperava nel pianto invocando la sua Enrichetta.

Con la voce rotta dai singhiozzi, narrò che erasi fidanzato da varii anni con la signorina Notarangelo. In breve dovevano celebrare le nozze e perciò la sua fidanzata a spese sue, prese in affitto ed arredò con signorilità l'appartamento.

Ieri sera giunse a Udine per dare gli ultimi necessari ritocchi al loro nido, preparato con tanto amore. e tanto desiderato.

Il prof. Beda lasciò la sua fidanzata ieri sera, augurandole la buona notte e riprometendole di ritornare questa mattina per

Alcun bisticcio avvenne fra loro. Stamane, come promessole, si portò nella futura casa coniugale. Appena aperto l'uscio, avvertì l'odore di gas. Chiamò la sua fidanzata. Nessuno rispose.... Si portò nella sua camera, ma il letto era intatto.

Pochi istanti dopo, fece la scoperta che lo lasciò esterefatto, incapace di agire, di parlare. Trascorso il periodo di smarrimento implorò aiuto. Poi, come un automa si abbandonò sopra una poltrona, dove lo trovarono gli agenti di P. S., ai quali espose quanto narrammo.

Le ultime volontà della suicida

Da un primo rapido esame, fu rinvenuto nella scrivania dello studio un foglio protocollo sul quale erano vergate a penna le ultime volontà della suicida.

In esso foglio, ella raccomandava che il medico che l'avesse visitata, le toccasse il cuore con una lancetta e dava disposizione perchè fosse vegliata da una suora.

Per i funerali, ella ordinò fossero celebrati con la massima semplicità, senza invio di fiori. Per le spese lasciava lire 600 che furono rinvenute sulla scrivania assieme ad un'altra lettera indirizzata a certo Pollacco.

Il foglio con le ultime volontà era intestato al «caro Gino».

Il cadavere più tardi fu sottoposto alla visita del medico, presenti l'avv. Marotta il quale fece pure i rilievi di legge.

SU ALCUNI CASI DI SCARLATTINA

In occasione dei recenti casi di scarlattina manifestati nella Provincia, l'Ufficio Sanitario della Prefettura ha rilevato che i medici adottano esclusivamente il sequestro fiduciario degli ammalati, e non ricorrono mai all'isolamento nell'Ospedale infettivi, anche trattandosi di Comuni facenti parte del Consorzio per l'Ospedale di Gervasutta.

Il Prefetto richiama ora l'attenzione dei medici sulla opportunità di tale dicovero, ritenuto necessario per gli ammalati di tale forma infettiva, riservando l'isolamento fiduciario soltanto ai casi, in cui esso dia sicura garanzia d'attuazione. Soltanto così sarà possibile effettuare l'isolamento rigoroso indispensabile nei primi casi di questa malattia per evitare la diffusione.

NUOVA SOCIETA'

In data 30 maggio u. s. il dott. Angelo Pol fu Francesco, nato a Pordenone e residente a Genova e Guido Modotti fu Quintino, possidente, nato e domiciliato a Basiliano, costituivano una Società in nome collettivo con la ragione sociale «Pol Francesco, Pordenone»; con lo scopo di esercitare il commercio di legnami, di laterizi, di materiali da costruzione ed affini; con sede in Pordenone e col capitale sociale di L. 60.000 da versarsi in parti eguali tra i soci. La società ebbe inizio il 10 giugno scorso ed avrà la durata di anni nove; la Società potrà successivamente prorogarsi di trienni in trienni qualora non venga data disdetta dall'uno o dall'altro dei soci.